



anno 14

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MARVELLI" RIMINI

www.icmarvelli.it

giugno 2014

ADOZIONE A DISTANZA
Ciao, mi riconoscete? Sono Lucas! Ho 13 anni e vivo in Brasile. Sono simpatico, ho tanti amici, gioco in una squadra di calcio e il mio sogno è quello di diventare un grande calciatore. La scuola mi piace "abbastanza"; la mia materia preferita è matematica. Vi ringrazio per l'impegno con cui mi state aiutando già da diversi anni, permettendomi di andare a scuola e sognare un futuro migliore. Oi amigo! *Lucas*

PROGETTO CONTINUITA'



C'è posta... per me!

Quest'anno abbiamo incominciato una corrispondenza con gli alunni della quinta elementare di S. Fortunato. E' un'esperienza divertente e piacevole perché facciamo nuove amicizie e utilizziamo uno strumento che ormai non si usa più: la lettera! Oggi siamo più tecnologici, usiamo infatti sms ed email per comunicare, ma è bello attendere la posta: c'è la suspense! Che cosa mi risponderà il mio amico di penna? *Andrea Piscaglia 1A*

1 edizione del Concorso: "FACCIO LA VALIGIA E ARRIVO!"



...ma quale valigia? E' una "valigia" simbolica che accompagna ogni alunno nel suo viaggio attraverso il pianeta scuola. Dentro ci saranno i momenti più belli, gli amici, le difficoltà, qualche parola, un oggetto, gli insegnanti: un vero e proprio "kit" per affrontare una nuova avventura. Tante sono state le modalità con cui ogni classe ha partecipato: racconti, filastrocche, canti, video... Difficile compito per la giuria assegnare un premio! Il fine di questo concorso è sentireci tutti parte di una grande comunità scolastica!

Continuità: accogliere e custodire la storia di ciascuno...

UNA PERSONA SPECIALE

Maria, lei sì che era speciale! Era la mia maestra alla scuola elementare di San Fortunato. Noi siamo stati la prima classe cui ha insegnato. Il primo giorno di scuola ci ha accolto calorosamente con un sorriso stampato sul viso. Io avevo molta paura ed ero timidissima. Molti miei compagni piangevano e stavo per esplodere in lacrime anch'io, quando Maria ci ha regalato delle caramelle e ci ha detto parole vive e dolci: "Non abbiate paura!". Con il suo animo gentile ha tranquillizzato tutti. Quel giorno me lo ricordo come fosse ieri, i cinque anni trascorsi con Maria sono passati velocissimi e a me non sono bastati. Lei mi ha insegnato a crescere, ad amare e a uscire dal mio guscio. Mi ha regalato mille emozioni che non dimenticherò mai. Mi ha insegnato a vedere le cose in un altro modo e ad apprezzare quelli che mi stanno intorno. Insomma, mi ha fatto diventare una persona migliore. *Buda Giulia, 2A*

PER FARE UNA SCUOLA...

All'inizio della scuola ci aspettava una sorpresa: la nostra Preside ci ha accolto con una poesia di Emily Dickinson, una poetessa americana. Parlava di un prato, di un trifoglio, di un'ape... ma cosa centravano con il nuovo anno scolastico?

*Per fare un prato
occorrono un trifoglio ed
un'ape.*

*Un trifoglio ed un'ape
E il sogno.*

*Il sogno può bastare
Se le api sono pache.*

E. Dickinson



Quale meraviglia ci regala un prato di trifoglio? Naturalmente in questi pochi versi c'è anche la forza della diversità: ogni essere con la sua specificità concorre al risultato finale... il trifoglio, le api, gli uomini con i loro sogni...

Si può dire che noi alunni siamo il trifoglio e gli insegnanti sono le api che ci fanno crescere? Certo, ma mi piace pensare che talvolta anche gli insegnanti possano essere il trifoglio e gli alunni le api. Si cresce "insieme", in uno scambio continuo.

Com'è per Lei una scuola viva? Una scuola viva è una scuola dove ognuno offre il proprio contributo e non si tira indietro anche quando ci sono delle difficoltà. Una scuola viva è una scuola in cui "cadere" non fa paura, perché c'è sempre una mano tesa per far alzare l'Altro. Una scuola viva è una scuola in cui i saperi diventano uno strumento per realizzare i propri sogni.

Che cosa è per Lei il sogno? Il sogno è la forza racchiusa in ogni essere umano. Innanzitutto la forza di pensare liberamente. Sognare, non significa rincorrere chimere, ma piuttosto credere in ideali forti che possano essere definiti insieme, anche nel rapporto fra alunni e insegnanti.

Come, secondo Lei, è possibile percorrere i nostri sogni nel rispetto dell'Altro? Vedete, se il sogno è "pensare liberamente", questo non è possibile se tale libertà non è condivisa. Non si tratta di compiere quello che si vuole, ma esattamente l'opposto: significa capire che il rispetto per l'Altro e la dignità umana sono beni supremi. Ringraziamo la nostra Preside per il dono della poesia che ha costituito un'importante occasione di riflessione e di confronto.

*Per fare una scuola occorrono un alunno
e un maestro.*

*Un alunno e un maestro...
e il sogno!*



cl. V S. Fortunato, 1A Scuola Media



Squadra maschile ruby fase prov. 2° clas
Squadra femminile rugby fase prov. 1° clas
Squadra femminile rugby fase regio. 2° clas

PROTAGONISTI NELLO SPORT! FASE PROVINCIALE DIATLETICA LEGGERA SU PISTA

1° clas. 80 m. piani Greta Novembrini 2B
1° clas. 1000 m. Diego Fabris 2F
1° clas. lancio vortex Riccardo Severi 3D
1° clas. lancio del peso Kg2 Ayron Vici 1G

OLIMPIADI DELLA DANZA 2014 scuola media Marvelli 2° classificata!



Progetto Inclusione: Il CORO DI NATALE

Nel periodo natalizio abbiamo cantato nell'aula magna. Al coro hanno partecipato alunni delle classi 1C, 1D, 1E, 1G, 1F, 1H. Siamo stati davvero intonati e bravi, con tanto di violino della prof. Silvia Benvenuti!

Il pubblico era composto da ragazzi di diversa età e ci teniamo a dire che ci siamo divertiti tantissimo e, anche se abbiamo saltato qualche ora di lezione (a noi non è dispiaciuto così tanto), ci è piaciuto tanto cantare in coro, leggere poesie e proporre riflessioni sul Natale al pubblico che ci ascoltava. E' stata proprio una bella festa! *le classi 1*



Docenti responsabili: A.L. Burci, B. Bronzetti, D. Dell'Omo, P. De Santis, M. Minacapilli, M. Poggiali, P. Semprini, I. Settembrino, R. Tentoni, S. Vitaoli, B. Zacchi.

ANCORA VINCITORI!

PREMIO GIORNALISTICO



La classe V di San Fortunato ritira il premio!!



PREMIATI ANCHE AL:

Concorso nazionale giornalismo scolastico

Piancastagnaio (SI) XV° edizione



Concorso nazionale giornalistico "Carminio Scianguetta"

Manocalzati (BN) XIII° edizione

PROGETTO INTERCULTURA



Alberto Manzi:
un grande
maestro

Gli alunni della classe seconde della nostra scuola hanno partecipato al progetto "Insieme. Lo sguardo multiculturale di A. Manzi". Abbiamo così potuto conoscere la figura di un grande educatore: Alberto Manzi. È nato a Roma nel 1924, è stato pedagogista, scrittore e personaggio televisivo noto per aver condotto la trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi" dal 1960 al 1966. Manzi è stato un maestro rivoluzionario, un ottimo scrittore, un insegnante ideale. Credeva che fosse importante "il saper fare", oltre che il "sapere": diceva che "la scuola insegna a pensare, non insegna i pensieri". Credeva nella necessità di educare, oltre che istruire. Non metteva i voti; aveva scritto sulle pagelle "Fa quel che può, quel che non può non fa". Il suo metodo d'insegnamento coinvolgeva i suoi alunni rendendoli partecipi ed entusiasti. Abbiamo anche letto il suo libro "Orzowei", tradotto in 35 lingue, che ci ha appassionato tanto. (Potete leggere gli articoli di approfondimento a pag. 10) Secondo noi è stato un maestro unico e indimenticabile e la sua idea di scuola è ancora molto attuale e innovativa. Ci piacerebbe una scuola così! *classe 2D*



CONCORSO KARIS COMPLIMENTI RAGAZZI!

Francesca Urbinati 2G vince nella prova di italiano: potete leggere il suo bel tema sul sito della scuola.

Alunni segnalati nella prova di italiano: S. Pedicini 2C, S. Vandi 2E, G. Semprini 2F, M. Capelli 2G, F. Bianchi 3F. Segnalato nella prova di matematica: M. Antonini 2D

vita di scuola

PROGETTO: "La città dei mestieri"

A scuola si è svolto un progetto di cinque incontri con una psicologa allo scopo di aiutarci a scoprire il mondo del lavoro. Abbiamo riflettuto sul nostro futuro e su come funziona il mondo del lavoro, abbiamo cercato affinità e differenze fra i mestieri di oggi e quelli di ieri, abbiamo incontrato un imprenditore che ci ha spiegato come sono strutturate le aziende e poi ci ha presentato le figure che operano al loro interno. Infine abbiamo discusso su come riuscire a conciliare i nostri valori, le nostre attitudini e le nostre debolezze con un lavoro ipotetico che ci piacerebbe svolgere in futuro.



G. Capolino, S. Depeoli 3C

Filastrocca di tutti i giorni

con andate e ritorni, filastrocca di tutto e di più, di grembiuli rosa e di grembiuli blu, filastrocca dei migliori degli studiosi e dei rubacuori, filastrocca d'interno ed esterno in estate ed in inverno, filastrocca dai mille colori dai prati verdi e dai fiori, se ti impegni sempre di più dal basso puoi salire su, di tutti gli impegni e gli sforzi fatti si è pienamente soddisfatti, filastrocca dell'allegria di stare tutti in compagnia, filastrocca della merenda con il pane e la nutella, filastrocca degli amici miei con cui tutto il giorno ci starei, filastrocca della scuola ogni giorno un'avventura nuova.



Mulazzani Alessia 1^E

Per me la scuola è...

Per me la scuola è come un albero, ogni foglia è un bambino, ogni ramo una materia. I rami più forti sono quelli che assorbono di più la tua bravura, quelli più secchi sono quelli in cui ti devi impegnare di più.

M. Allegrini 1B

STUDENTE PER UN GIORNO

Quell'anno l'esperienza che mi è piaciuta di più è stata la giornata alle superiori; secondo me è stata molto efficace per la scelta della scuola superiore. È stata un'esperienza molto emozionante perché mi sono sentito grande. All'entrata dell'istituto professionale alberghiero ero molto preoccupato, non conoscevo nessuno, ero solo, ma non impaurito. Dopo pochi minuti di attesa è arrivato un professore che, dopo una breve introduzione sulla scuola, ci ha portato al bar: il professore ci ha mostrato come preparare i cappuccini: è stata una cosa magnifica vedere che da gesti apparentemente semplici del polso, così naturali per lui, potesse venire fuori una cosa così perfetta e accurata, frutto di tanto lavoro e abilità professionale: magnifico! Finita la lezione di caffetteria, lo stesso professore ci ha portato a vedere i vari luoghi della scuola: proprio visitando le cucine, le sale e i bar mi sono accorto che era un posto dove mi sentivo a mio agio; mi sembrava perfetto, come se qualcuno lo avesse fatto apposta per me. Le cucine erano spaziosissime e, vedendo quei ragazzi che cucinavano tutti insieme, mi è venuta voglia di fermarmi a cucinare con loro. Molti dicono che l'alberghiero non è una scuola molto valida, ma io credo che, se viene affrontata con serietà e passione, è una scuola come tutte le altre. Penso anche che se ognuno segue i suoi sogni e si impegna, qualsiasi cosa faccia, raggiungerà i suoi obiettivi. La visita mi ha entusiasmato e ora sono più motivato che mai!

Francesco Ruggeri 3C

La vita dello studente tra gioie e...dolori

Silenzio di tomba. Il breve lasso di tempo prima di un'interrogazione è da crepacuore. Anche il tuo stomaco ti consiglia di alzarti e scappare via, come se fossi inseguito dal diavolo in persona. "Oggi interroghiamo...." Poi, più nulla. Il mondo è come al rallentatore e l'ultima parola la senti pronunciata come un grugnito. L'ansia è gravante, ti pare di invecchiare cent'anni ogni secondo che passa. E' come essere il protagonista di "Affari tuoi" e attendi l'apertura del tuo pacco: un centesimo e sei tu l'interrogato, un milione e l'interrogato è un altro. Fiiiitiiii... che sollievo!

Ci sono due tipi di interrogazione: quella che va bene e quella che va male. La prima è la soddisfazione più grande che c'è su questa terra: ti sei impegnato, hai dato il meglio di te e hai ottenuto il massimo che potevi ottenere. La seconda invece è come acqua gelida. Ad alcuni scivola sulla pelle, ad altri invece la impregna e scende sempre più in profondità. Porta con sé tristezza, privazioni (perché magari a casa ti aspetta qualche punizione) e uno sforzo doppio per recuperare. E già, perché se ti impegni prima, dopo non dovrai studiare tutto, ma dare solo una breve ripassata. Se poi leggi prima di andare a dormire, tutto ciò che hai letto "fermenterà" nella testa e l'interrogazione del giorno dopo ti parrà uno scherzo. Per concludere, le emozioni e l'esito di un'interrogazione dipendono sempre da come ti sei preparato.

A. Piscaglia, 1A



Scuola media

Simpatici amici incontrerai
Con tanta gioia li conquisterai
Un sorriso sopra il viso troverai
Occhio ai guai che combinerai perché
La sospensione rischierai
Ai prof rispetto darai
Molte interrogazioni ti faranno
E i tuoi voti frutteranno
Di buon mattino ti sveglierai e con
Iniziativa la giornata incomincerai,
A scuola capirai che imparare facilmente tu potrai

Corbelli, Gravè, Giannini 1^B

THIS IS MY DAILY ROUTINE

In a sunny day I wake up with my dog Kenny Ray, I have breakfast Very fast, I'm late The teacher comes We open books We are her fans. There aren't hooks There aren't socks But there are desks The teacher asks: "Is English cool?" Yes it is, in my school. Thank you Diane for your lessons!

J. Flenghi, K. Santolini, N. Pari, 1F



IL NOSTRO FILM IN 3D

La nostra classe è composta da 27 ragazzi, ognuno con i propri pregi e difetti e non è tutto "rose e fiori". Molti professori la definiscono "un asilo" perché c'è la baraonda più totale e, a volte, è impossibile fare lezione. Il nostro difetto più grande è la condizione in cui lasciamo l'aula, che ci obbliga tutti i giorni a ripulire. Ma, nonostante questo, noi abbiamo un grande pregio: con le prof. a noi care, trascorriamo spesso e volentieri momenti di riflessione sulle nostre esperienze. Ogni carattere, ogni persona e ogni elemento della classe è come il tassello di un puzzle. Siamo molto uniti, a volte ribelli, sempre pronti a contestare le "ingiustizie" dei prof. Tra i più "effervescenti" c'è Manfro, che ama trasgredire le regole e fare infuriare i prof. Non da meno è Ciccio, che nasconde la sua intelligenza dietro sciocchezze varie. Per non parlare di Marchi: sembra che alle dieci debba timbrare il biglietto in bagno! Poi c'è lo studioso, sempre pronto a rispondere a ogni domanda. Quello che non apre mai bocca, neanche se interrogato. Le femmine sono le più chiacchierone: gli argomenti sono vari, ma ce n'è sempre uno valido per non seguire la lezione. Anche i prof. fanno parte di noi, anche loro tutti diversi: dal più severo al più scherzoso. Noi li ricordiamo così:

Quattro salti in PATELLA che si fa portare la cartella
La BRUNETTI fa ossigenare i nostri cervelletti
La LODO è il nostro idolo: vuole spiegarci chi è un apostolo
La POZZI che appena tornata ci ha dato una svegliata
La RENCRIcca che se leggi bene, con un occhio ammicca
TURCI è il nuovo arrivato che subito abbiamo apprezzato
La CESARETTI che con i suoi scherzi ci dà 300 esercizi
La BUGLI cerca la squadra perfetta per vincere la staffetta
E poi la PETRUCCI che con manualità ci insegna l'arte di Pucci

Gabellini, Casali, Bugli, Grossi A.3D



DA CASA A SCUOLA: IL VIAGGIO IN PULLMAN

Ogni mattina passa il pullman davanti a casa mia e mi avvisa con il suo brusio che è tardi e devo sbrigarmi. Quando si ferma i ragazzi si accalcano contro i vetri per entrare per primi e sedersi nei posti migliori, cioè in quelli in fondo. Di solito sono quelli che frequentano la scuola da più tempo a sedersi lì. Da sempre, infatti, i ragazzi del terzo anno hanno questa priorità. Non tutti sono d'accordo, però!

I ragazzi del primo anno che prendono per la prima volta il pullman hanno un passo più insicuro e lento, a differenza degli altri che vanno con passo deciso ai loro posti. Le regole per "sopravvivere" alle medie sono sempre le stesse ed è facile intuire chi sono i più prepotenti e chi non lo è, ma alcune volte l'apparenza inganna e quelli che sembrano arroganti risultano poi molto simpatici.

Quando parte il pullman c'è una gran confusione: si sentono le voci basse e un po' minacciose, e quelle più alte e squillanti. E' comunque divertente parlare con i propri amici durante il tragitto. Qualche volta succede anche che dei ragazzi studino o ripassino la lezione del giorno.



Elisa Suzzi 1A

GIULLO ALLE MARVELLI: "Il segreto della scuola"

Dopo una lunga giornata di scuola tre amici, Francesco, Federico e Pietro, passano il pomeriggio insieme. Quando iniziano a fare i compiti, Federico si accorge di aver lasciato il libro di matematica a scuola; quindi tutti e tre, in bicicletta, vanno a riprenderlo. Senza essere visti da nessuno, si intrufolano nella scuola, recuperano il libro, ma, mentre stanno uscendo, uno strano rumore, che sembra provenire dalla biblioteca, attira la loro attenzione...

F. Bartoli, P. Rovelli, F. Venerucci, 2E

Vuoi svelare il mistero? Leggi tutto il racconto sul sito della scuola icmarvelli.scuolermi.it

LA RABBIA

Non ne posso più di tutte queste verifiche, preferisco disegnare cose magnifiche. Tra tutte le materie la peggiore è matematica, ma non ce la faccio più neanche con la grammatica.

Sto morendo con lo spagnolo e con l'inglese! Non ne parliamo di francese.

Mi sta stufando anche casa mia, luogo da cui vorrei scappare via. Con mio babbo, mia mamma e mio fratello mi si sta sciogliendo il cervello.

Vorrei un muro da spaccare così mi sfogherei, ma non posso perché da sola mi arresterei. Sono davvero arrabbiata, peggio di stare incatenata.

E non ne posso parlare con nessuno, almeno che non trovi qualcuno.

Non ce la faccio più con tutta questa fatica e rabbia, vorrei essere un raro animale così mi metterebbero in gabbia.

Non sono neanche più capace a fare rima, anzi ci sto ancora riuscendo e pensate che faccio la prima.

Fortunatamente ora mi sto calmando e ho finito la poesia, se volete ve la mando! E. Cenni 11

UN NUOVO COMPAGNO



Un mercoledì mattina durante l'ora di Arte, sentiamo bussare alla porta e vediamo entrare la Vice Presidente. Subito ci siamo chiesti cosa fosse successo, che guaio avessimo combinato questa volta... ma ci siamo accorti che dietro a lei c'era qualcuno. La prof Palazzi ha fatto entrare un ragazzo e ci ha detto che da quel momento sarebbe stato un nostro nuovo compagno di classe. Ce lo ha presentato dicendoci solamente: "Si chiama Marius". Poi, dopo averlo lasciato col suo sguardo serio, ma affettuoso, ha chiuso la porta. Marius è rumeno, ha grosse difficoltà con la nostra lingua, si stanca a stare seduto, forse non capisce nemmeno tutto quello che sente, così cerca di attirare la nostra attenzione con le sue battute. Chiede spesso di andare in bagno copiando le nostre motivazioni: "Ho mal di testa", "Mi viene il sangue dal naso", "Ho mal di pancia" e i professori faticano a fargli capire che ci sono delle regole che vanno rispettate da tutti i ragazzi. Noi l'abbiamo accolto a braccia aperte e abbiamo cercato di metterlo a suo agio, di non farlo sentire solo, così spero che sia felice di essere capitato in 2G e che, tra una battuta e l'altra, impari l'italiano. S. Lodolini 2G



A ... mare l'Arte

Inizia un nuovo anno scolastico che i bambini immaginano fantastico, nella Scuola del Girasole dove fanno capriole intono alle aiuole, dove



si cresce seguendo un pesce di nome Guizzino nero e piccolino nel fondo marino. In spiaggia si viaggia in un giorno nebbioso ma tanto luminoso, alla ricerca di un tesoro che si rivela un capolavoro: i cuori palpitano, le mani si agitano, la rete le impiglia e scoprono una bottiglia dal contenuto arguto di un sopravvissuto: Signor Pittorè.



Contenuto del baule: varie tipologie di oggetti per entrare nel mondo dell'arte

CONTINUITA'

Insieme ai bambini della Scuola primaria "Padulli" ci divertiamo a ballare tutti insieme per la festa di fine anno scolastico.



Ballo popolare "la Vinchia"

La scuola infanzia Girasole e la primaria Padulli hanno realizzato un percorso in continuità, all'interno del progetto di danza. L'incontro col nuovo, il gioco, il trovarsi e ritrovarsi con amici lasciati l'anno precedente, complice la musica e il corpo, sono stati gli ingredienti perfetti per una danza popolare dai ritmi freschi e vivaci, molto gradita ai bambini.

Il concerto di vocali: suoni in gioco!

Giocare con la veste sonora delle parole diventa un gioco in palestra per riconoscere il suono iniziale delle parole. Al mercato a comprare una vocale ed il gioco comincia a suon di musica! finita la musica tutti a stringersi dentro alle cinque case-suono corrispondenti, quando il gioco viene in aiuto di giochi metafonologici ne scaturisce un'esperienza di forte coinvolgimento e complicità anche nel grandissimo gruppo, dove ognuno trova il suo spazio con tempi e modi del tutto personali!

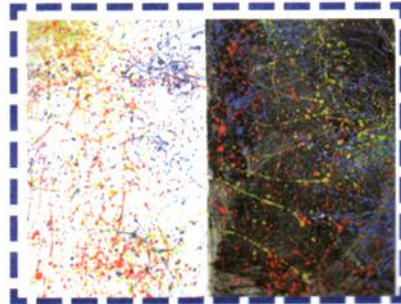


"A ... mare l'Arte"

Come i grandi pittori, anche i bambini vivono quotidianamente il bisogno di rappresentare emozioni e sentimenti.

Nel corso di questi mesi sono state presentate ai bambini le opere di alcuni pittori famosi; sono stati invitati ad osservarle con attenzione per scoprirne i segreti: le figure, i particolari, lo sfondo, i colori. Successivamente hanno reinterpretato alla loro maniera, con varie tecniche e materiali, alcuni quadri famosi.

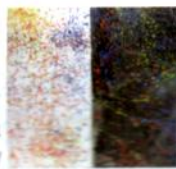
I bambini non solo hanno capito le opere di artisti ritenuti difficili (J. Pollok, J. Mirò, Arcimboldo, A. Burri), ma hanno anche individuato e sottolineato graficamente particolari che noi adulti difficilmente notiamo.

1° LABORATORIO ARTE
Sulle tracce di Jack Pollok

I bambini sperimentano l'action painting (pittura d'azione) e la tecnica del dripping (sgocciolare), al termine l'opera diventa una sorta di rivelazione.

Sgocciolamento su sfondo bianco

"vedo il sole, questa macchia gialla grande/ una pista ... a casa lo voglio avere anch'io questo disegno/ mi sembrano delle macchinine/un dinosauro/ vedo un armadio/vedo delle ruote/ mi sembra una città tutta pitturata di colori/ quello blu mi sembra un cielo che vanno tutti a dormire/ quella blu mi sembra la pioggia/ quello verde una ciotola grande/vedo un arcobaleno/una casa tutta dipinta/ un campo fiorito/ papaveri/ giunchiglie/ viole alla luce del sole"



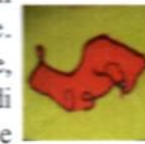
Sgocciolamento su sfondo nero
"una pioggia di verde giallo blu/quelle blu delle onde del mare/quella gialla mi sembra una paglia/ i pesciolini che nuotano nel mare/ dentro quella blu un mare/ il giallo il sole e rosso una carrozzina da piccoli/una casa pitturata e una no/un mare in mezzo alle righe/ un mare con le onde/una pista ... quello sfondo nero mi sembra una casa arrabbiata/gli alberi di notte/mi sembra quello rosso ... il tetto rosso/ il cielo di notte con stelle e pianeti"

2° LABORATORIO ARTE
Guardo il mondo con gli occhi di Miro'

Miro' era un pittore catalano, uno degli artisti più famosi al mondo. Mirò usava il rosso, il nero, il blu, colori allegri e vivaci anche se la gamma era ristretta. Mirò stesso si



comportava e parlava da bambino, il suo modo di dipingere dava spazio alle emozioni, alle suggestioni personali ed all'immaginazione. Osservando le sue opere, ognuno ha la possibilità di dare aria e forme e interpretazioni diversificate con la fantasia.



Qualche ora di formazione per aiutare le insegnanti ad entrare nel magico mondo dell'arte

fase emozionale



materico con un filo di lana

3° LABORATORIO ARTE

Giochiamo con l'Arte di Alberto Burri

I bambini, questa volta, conoscono un artista italiano che, durante la sua vita decide di cambiare il suo lavoro da Dottore ad Artista senza usare colore e pennelli ma conoscendo e manipolando materiali di vario tipo: sacchi di juta, legno, plastiche. Tutto materiale da recupero. A. Burri decide così di creare le sue opere d'arte con gli stessi colori dei materiali ricercati.

I bambini si divertono a manipolare materiali come nappa, scarti di plastiche di vari colori: tappi, bottiglie, CD, sacchetti neri dell'immondizia tritirati e trasformati in piccoli pezzi che assumono diverse forme.

Dalle loro mani e dalla loro fantasia ne scaturiscono prodotti diversi tra loro e molto d'effetto.



Dalla conoscenza del "fruttivendolo" Arcimboldo il percorso del Progetto A ... mare l'Arte prosegue in ambito trasversale sulla corporeità. I bambini si divertono durante il Progetto psicomotorio a scoprire il corpo in attività pensate e mirate per la conoscenza dello stesso.



Il corpo esprime noi stessi e potenzia il nostro modo di agire. Dal corpo alla fisionomia, al riconoscimento degli amici attraverso la voce, attraverso connotazioni specifiche di ognuno. Il viso e le sue caratteristiche stimolano il



riconoscimento attraverso disegni grafici pittorici che i bambini compongono. Lo specchio aiuta a percepire atteggiamenti, sensazioni, emozioni che i bambini stessi colgono e cercano di riprodurre su foglio con la tecnica della pittura e della composizione con le verdure. Dal viso al profilo. Come



Arcimboldo i bambini si divertono nella scoperta della metà: "si vede un occhio solo, mezza bocca e il naso non è come davanti, fa ridere. L'altro occhio è dietro e non si vede, anche tutta la bocca. Se mi metto dritto vedo tutto, di profilo solo la metà".



Allora ecco i profili dei bambini che si prestano al gioco del riconoscimento della forma di ognuno, il particolare dei



capelli corti, lunghi, legati, a spazzola e il naso all'insù, a patata, dritto, aquilino e la fronte tondeggiate, dritta, obliqua sono tutti particolari che i bambini hanno considerato per riconoscere i loro amici.

L'Arte nel percorso al buio, offre nuove visioni da raccontare



La mia paura è...

"ho paura del buio quando chiudo gli occhi/una tigre, una storia a casa, l'ha letta la mamma alla sera/la zucca di Halloween perché sembra un mostro"

La paura si sente...

"il cuore batte forte/io la paura la sento nel cuoricino/nella pancia, sento che mi fa male/quando io dormo spengo la luce e vado nel letto e mi sento il buio negli occhi/quando prendi uno spavento e fai un salto/io ho i ragni di gomma e mica ho paura! Quelli veri li ammazzo con la mano"

Abbiamo immaginato che un castello magico possa trasformare le nostre paure in un velo.



una scuola ... senza pareti



Vi raccontiamo L'ARANCIONE il colore della pancia da cui nascono le emozioni



Non fateci arrabbiare, altrimenti ... CI ARRABBIAMO! ...



... scarichiamo la nostra rabbia su pessi di giornale ...



... osserviamo da lontano il risultato della nostra "rabbia" ...



... ma da una grande rabbia può nascere una GRANDE amicizia ...

... e magicamente diamo ordine alle EMOZIONI



A scuola un progetto di psico-motricità colorato! Stiamo attraversando un grande " Arcobaleno" fatto di sorrisi, colori, storie, numeri, parole, di gesti e movimenti che ci portano: alla scoperta.



VIAGGIO DENTRO LA PANCIA DELLA TERRA

Noi di classe seconda di San Fortunato il 1 di aprile abbiamo fatto una gita meravigliosa, fantastica e avventurosa dentro la pancia della terra alla "Grotta Tabussa". Ci siamo sentiti esploratori con i nostri binocoli, monocli e macchine fotografiche. Volevamo che questa giornata non finisse mai, ma per fortuna abbiamo

Insieme è sempre una GRANDE AVVENTURA



... ecco le trappole "pelilere": da qui è passato un grosso cinghiale ...



... un lupo è passato di qua e io so cosa ha mangiato ...



... entriamo nella PANCIA DELLA TERRA ...



... qui lo STILLICIDIO è la magia di una goccia ... beviamo L'ACQUAMINERALE!



Ecco loooooo ... il GEOTRITONE!!!



La nostra è UNA SCUOLA SENZA PARETI a contatto con la Terra



CL:2^

P. N. A. L. M. con NOI cl.IV^

Un'esperienza emozionante e suggestiva di primavera, nel Parco Nazionale d'Abruzzo quando il risveglio della natura è al massimo splendore ... un appuntamento da non mancare; NOI DI IV^ sulle tracce de "La Volpe e la Bambina", riconosceremo i luoghi magici dove è stato realizzato il film di Luc Jacquet: scopriremo un luogo che continuerà ad insegnarci lo stupore, la meraviglia, la bellezza e la fragilità del mondo che ci circonda; ci parlerà di biodiversità e condurrà tutti noi al rispetto, divenendo un supporto autentico a quel lavoro scolastico che muove dalla convinzione che ognuno di noi appartiene alla terra e non il contrario; un appuntamento da non mancare che prepariamo da anni come percorso scientifico, linguistico, storico, geografico ed educativo che è iniziato in prima e vuole arrivare alla quinta.



C'È CHI CREDE IN NOI E SI È AFFIANCATO ALLE FAMIGLIE PER REALIZZARE IL NOSTRO SOGNO: una scuola senza pareti nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise ... un sogno per altri, per noi realtà!!! Grazie



ADVERTISING MARKETING COMUNICAZIONE



L'AVVENTURAMAGICA DELLE DUE PRINCIPESSE

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA DELLA CLASSE TERZA

L'immaginazione è, per i bambini, un mezzo naturale ed una risorsa preziosa. Sappiamo che non è facile per un bambino parlare di sé, ma se trasportiamo i bambini in un mondo immaginario, guidati da un personaggio con cui sentono affinità, allora tutto cambia e quel bambino è improvvisamente capace di muoversi col suo personaggio ed agire con lui e per lui. Gli alunni di terza ora sanno che possono liberamente **IMMAGINARE**, perché immaginare significa "in me mago agere": noi immaginiamo e il mago che c'è in noi agisce, agisce... Oltre ad aver prodotto ciascuno una propria fiaba che è raccolta in un "Libro delle fiabe", è nata anche una fiaba col contributo fantastico di tutti gli alunni.

C'erano una volta due sorelle principesse che vivevano in un regno lontano. Una si chiamava Maria Rita Stina Paola Alessandra, ma era chiamata familiarmente Margherita; l'altra si chiamava Maria Rosa Pina Antonia Francesca, ma era chiamata familiarmente Antonina. Margherita era esile e sottile come un grissino, amava la dieta, scendeva personalmente in cucina per controllare la preparazione dei pasti e aveva un carattere difficile e spinosetto. Antonina aveva carattere allegro e modi delicati, ma era di una golosità incredibile: a furia di mangiare era grassa e rotondetta come un budino e non riusciva a trattenersi di fronte ai dolci. Vivevano in un bellissimo castello insieme ai genitori, il Re Mario e la Regina Gelsomina; non andavano molto d'accordo e spesso litigavano, inoltre erano entrambe scontente perché non riuscivano a trovare marito: una era troppo grassa e golosa, e l'altra era troppo magra e difficile. Poiché nel loro paese tutti le conoscevano e nessuno le voleva, decisero di partire per cercare marito in un regno dove nessuno le conoscesse. Con i loro mille bagagli e le corone in testa iniziarono il viaggio inoltrandosi nel bosco; durante il viaggio verso il Paese lontano successe che la carrozza, nella sua corsa, inciampò in un tronco posto di traverso nella strada: la carrozza si ribaltò e si ruppe e le due sorelle andarono a gambe all'aria insieme a tutti i bagagli: Margherita, magra e agile, non si fece nulla, invece Antonina, più pesante e meno agile, si prese una storta alla caviglia. Che fare da sole nel bosco e per di più senza riuscire a camminare? Bisognava cercare aiuto. Passava di lì un ometto magro e vecchio, le due sorelle raccontano la loro storia e il vecchio suggerisce loro di curare la caviglia con una bacca magica: - Mangiala e guarirai subito. - Ma come si fa a riconoscerla? - chiedono preoccupate le sorelle - Sta vicino agli abeti e brilla - Ma come facciamo ad arrivarci? - Il vecchio magro guardando Margherita negli occhi disse: - E' tua sorella, occupatene tu, portala sulle tue spalle e troverai la forza per aiutarla... - Dette queste parole il vecchio sparì. Margherita magra ed esile, camminò a lungo nel bosco con la pesante sorella sulle spalle prima di riuscire a trovare gli abeti e la bacca brillante. Alla fine la trovarono, Antonina la mangiò e, per incanto, guarì subito. Ma si era fatta notte fonda e il bosco fitto le impauriva: dove andare? che fare? I rumori del bosco le spaventavano, gli animali notturni sembravano mostri e, per di più, le due sorelle discutevano sulla strada da prendere... erano stanchissime, lacere e sporche e se non fosse stato per la corona tutta storta che avevano ancora in testa, nessuno avrebbe capito che erano principesse! Mentre ancora discutevano, arrivò improvvisamente una gatta ladra che vedendo luccicare le corone, gliel rubò e volò via. Le principesse, disperate, incominciarono a piangere quando, da un albero, sbucò fuori un gufo che era stato svegliato dalle urla. Il gufo si avvicinò ad Antonina e col suo becco adunco prese il lembo del suo vestito ed iniziò a tirare, tirò tanto che le due sorelle dovettero seguirlo per non strappare la stoffa. Chissà perché furono condotte verso una casetta di legno, bussarono ed entrarono e furono accolte da una vecchina alla quale raccontarono tutte le loro disavventure; questa le accoglie, le rifocilla e offre loro una camera dove passare la notte. La mattina dopo le principesse, prima di riprendere il viaggio, salutarono e ringraziarono la vecchina con un mazzolino di fiori da campo appena raccolti nel prato. La vecchina commossa le salutò e, dando loro una bustina di semi, disse: - Tornate dai vostri genitori e costruite il vostro futuro nella vostra casa, vicino a chi vi ama... seminate ed aspettate il raccolto... non abbandonate mai la speranza - A queste parole le principesse ebbero nostalgia dei loro genitori e del loro castello e tornarono a casa rinunciando ai mariti. Arrivate a casa abbracciarono i loro genitori e raccontarono la loro avventura. Il giorno dopo piantarono i semi e attesero con pazienza le piantine innaffiandole con cura ogni giorno. Una mattina stavano scendendo per dar da bere alle piantine e videro due daini che le brucavano, accorsero per scacciarli ma, quando furono vicine, videro con stupore che i due daini avevano in testa le loro corone. Anziché cacciarli, Antonina prese subito ad accarezzare quello che aveva la sua corona e anche Margherita fece lo stesso con l'altro. Fu così che i due daini si trasformarono in due principi. E vissero per sempre felici e contenti.



CLASSE 3^ 26 febbraio 2014



SOGNO...OVVERO...REALTA'

Libere riflessioni in margine alla poesia di E. Dickinson

...Mio nonno quel giorno mi spiegò che noi siamo diversi dagli animali, che fanno solo quello che la loro natura comanda. Noi invece siamo LIBERI. E' il più grande dono che abbiamo ricevuto. Grazie alla libertà possiamo diventare qualcosa di diverso da quello che siamo. La libertà ci consente di sognare e i SOGNI sono il sangue della nostra vita, anche se spesso costano un lungo viaggio... "Non rinunciare mai ai tuoi sogni! Non avere paura di sognare," così mi disse mio nonno, "rinunceresti a te stesso!"

Il sogno è l'inizio di un'avventura. Ciò che lo rende avventura è il grande desiderio che ti spinge a vivere ciò che è nato in te. Il sogno è una fonte di sapienza che ci sostiene nel percorso della vita.

Sei in me
Sogno misterioso ma
Speciale
Sempre accolto.
Il sogno è la forza racchiusa in ogni
uomo.
Il sogno è un'emozione unica e speciale
Il sogno è la gioia di stare insieme.

Stagni o
Orchestra della vita
Già
Nostr
Ormai.
Sincero significato
della nostra esistenza
o
essenza filosofica
e
silenziosa.
Sei la soave poesia di noi stessi.

Il sogno non è solo un pensiero ma è un desiderio in cui ci sono tutte le nostre passioni... e i nostri segreti. Il sogno è un fuoco.. è la forza racchiusa dentro di noi. Se non inseguiamo il sogno non riusciamo a sprigionarla e rinunciando al desiderio che ci arde dentro.... È il sogno che ci dice dov'è il nostro destino.

Sa
Sentire i
Sentimenti
Sperduti in noi. Non ci lascia
Soli
Sente la tristezza dell'animo che
Si
Spegne. Il
Sogno è il
Sangue che
Scorre dentro di noi e
Sa farci continuare a credere.



I sogni sono sempre un grande dono!
Essi ci aiutano nella nostra vita:
la fanno grande, anzi infinita.
Son variopinti come i colori
Riescono a destare in te stupore.
Ti illuminano il cuore come stelle
Ti fan pensare alle cose più belle.
Infondo tutto il mondo è piccolino
Paragonato al sogno di un bambino.



E nella notte buia come il vuoto
Ad un tratto un bambino si svegliò.
Il suo papà corse a lui vicino
Gli diede un gioco poi anche un bacino.
Il bimbo infine si riaddormentò
D'essere un principe azzurro egli sognò.



Silenzio tu non sei
Ostile alla vita. Non rimani nella
Gabbia del
Nulla! Tu vuoi raggiungere un
Obiettivo!



Il sogno è una libertà che noi ci prendiamo per pensare in grande... sognare però non significa uscire dalla realtà....In una vita fantastica un vero amico non servirebbe. Certo quelli con cui giocare a pallone ogni pomeriggio li avresti, ma visto che nella fantasia puoi non cadere a terra, li non ti serve un vero amico che ti aiuti a rialzarti. Io desidero gli amici veri, per una vita vera!



Avere un'amica per me è molto importante: puoi parlarle e quindi esprimerti, aprirti dentro le tue vergogne che sono anche paure. Paure che ognuno ha.



Per me il sogno è un desiderio da realizzare. Un mio grande sogno è diventare un panettiere, come mio padre. Quando mio padre ha bisogno di aiuto lo cerco di aiutarlo e di imparare da lui... perché se non ti metti in gioco non riuscirai mai a realizzare il tuo sogno.

Il sogno è qualcosa di magico...
È la spinta per arrivare in fondo alle cose.
Il sogno è un segreto svelato al cuore.
Il sogno è sogno: per capirlo bisogna sognare!
Il passero d'inverno sogna l'estate.
D'autunno lo scoiattolo sogna la primavera.
In primavera il fiore sogna di diventare frutto.

classe 5^

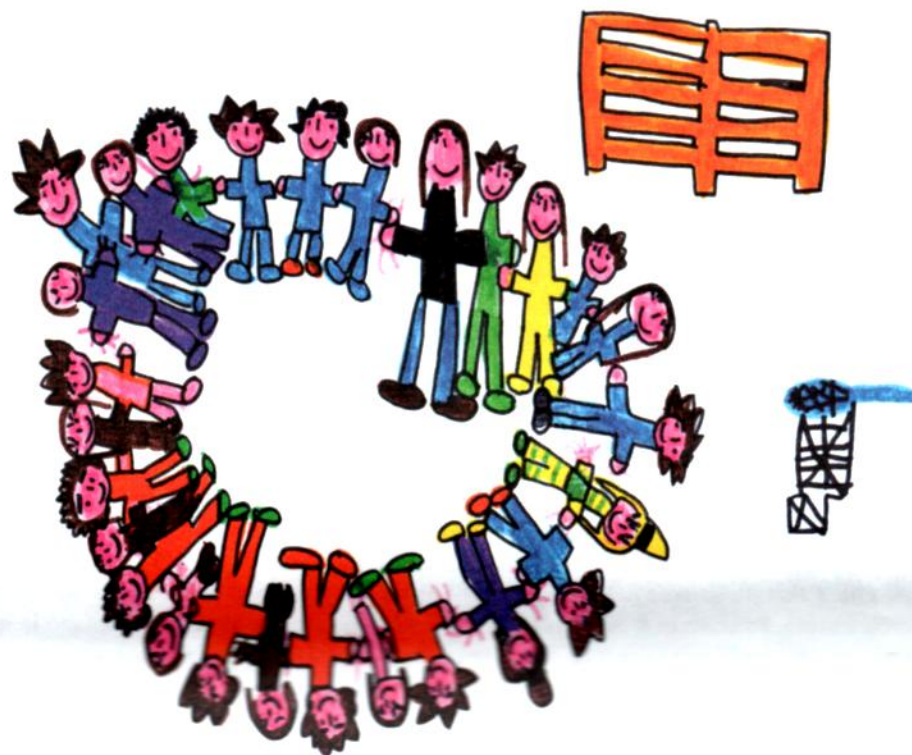
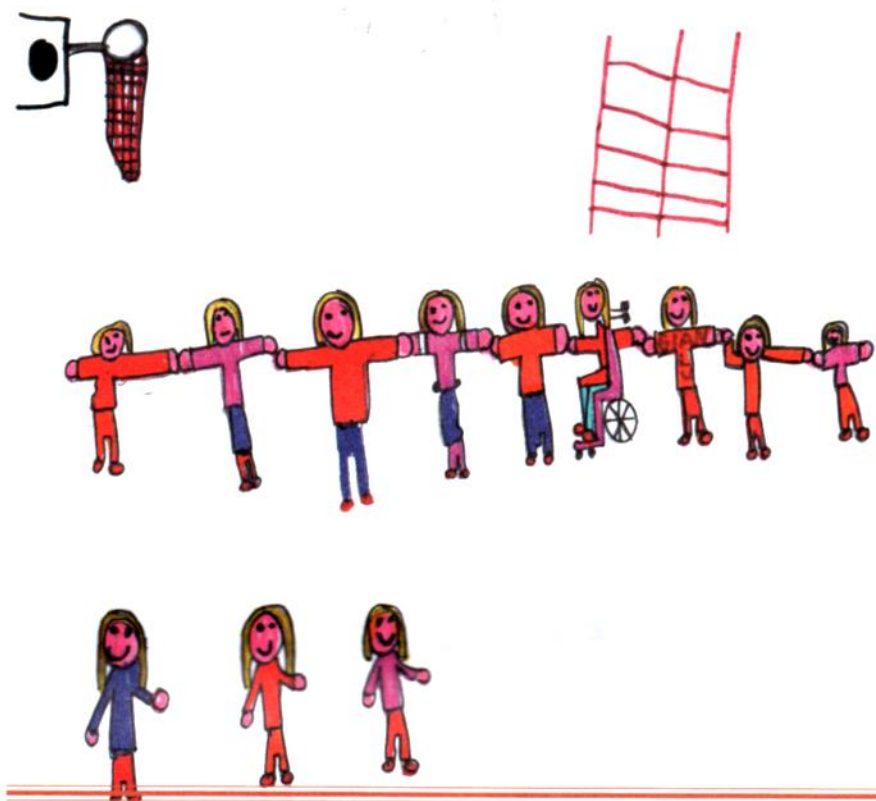
progettando...



CLASSE PRIMA "PRENDIAMOCI PER MANO E DANZIAMO!!!"

Mercoledì 2 Aprile abbiamo danzato insieme agli amici della scuola materna Girasole. Ci siamo divertiti, perché abbiamo fatto molti balli allegri che ci insegna Cristina. Questi balli sono le danze popolari. Ci siamo disposti in cerchio e abbiamo formato le coppie con la dama e il cavaliere. Abbiamo fatto un grande girotondo, abbiamo battuto le mani e i piedi, infine abbiamo fatto l'inchino tutti insieme. I nostri piccoli amici sono stati bravi perché hanno imparato subito le danze! Questa giornata è stata davvero divertente e abbiamo provato tanta gioia nel rivedere i compagni e le maestre della scuola dell'infanzia.

Le DANZE sono...
Divertenti
Allegre e
iNsieme
danZiamo con
Entusiasmo



CLASSE SECONDA "UN LUPO A PENNABILLI"

Martedì 4 Febbraio è venuta a scuola una guardia zoofila per raccontarci che cos'è accaduto nel 2012 in occasione della grande nevicata. Ebbene, sembra incredibile, ma un signore a Pennabilli, guardando fuori dalla finestra, ha visto un lupo nel suo cortile. Dopo un momento di incredulità, ed essendosi accorto che il lupo era ferito, ha chiamato la guardia forestale.



Intervenuta sul posto con l'aiuto di altre persone esperte ha catturato e rinchiuso in una gabbia il lupo. Successivamente l'animale è stato curato e prisciarlo libero, gli è stato messo un braccialetto per monitorare i suoi spostamenti. Si sa che ha incontrato una lupa e chissà magari sono nati anche dei lupacchiotti. Purtroppo non si ha nessuna conferma di questo perché il braccialetto del lupo si è rotto e non si hanno più notizie. chissà se capiterà ancora dalle nostre parti?



progettando...

CLASSE TERZA
"A CACCIA DI
MOSTRISCHIO"

...abbiamo capito tante cose importanti per essere più sicuri e aiutare la famiglia Pericoli
Alice D

...ci ha insegnato a non passare delle giornate brutte e a ostacolare "Mostrischio"
Eleonora

...è stato divertente e ora sappiamo come mettere nelle sbarre il perfido "Mostrischio" perchè siamo diventati cacciatori. *Giacomo*
...è stato: unico, entusiasmante, bellissimo, educativo...perchè ci ha insegnato che cosa è pericoloso e cosa non bisogna fare.

Samuele

...è stato molto istruttivo: il babbo di Eleonora ha contribuito al progetto e ci ha fatto vedere i pericoli che si possono correre in casa, al lavoro e sulla strada. Ci ha messo in guardia sui posti in cui si nasconde: "Mostrischio". *Marco*

...è servito tanto perchè grazie a questo progetto ho capito che prima di fare bisogna pensare.

Martina

...Mostrischio è il mostro del rischio. abbiamo fatto molti giochi sulla sicurezza domestica e su quella stradale.

Hannes

...abbiamo aiutato la famiglia Pericoloni a

difendersi da "Mostrischio" ed anche noi lo sappiamo fare: infatti, siamo diventati dei bravi cacciatori di Mostrischio.

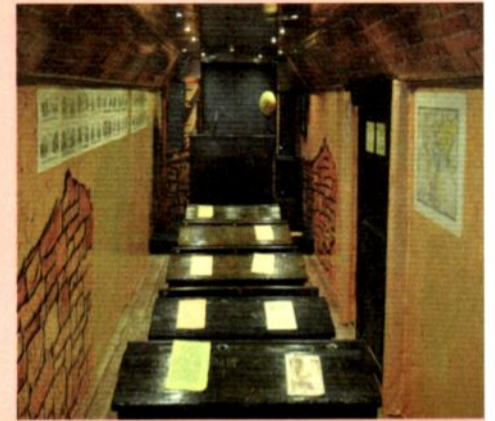
Alissa



Mamma e babbo: attenti
O il piccolo ci aggredirà!
Serene giornate
Trascorreremo senza il
Rischio imprevedibile e
Invisibile.
Saranno momenti
Colmi di gioia:
Ho la certezza che
Insieme caceremo,
Ovunque si trovi!

CLASSE QUARTA
"IL MUSEO DELLA
SCUOLA ANTICA"

Il 29 gennaio siamo andati al museo della scuola antica...un museo alquanto strano se si pensa che è stato allestito all'interno di un pullman parcheggiato davanti alla nostra scuola. Siamo entrati e...c'erano tante di quelle cose: da una parte avevano allestito una classe del 1800 e dall'altra una serie di pagelle, documenti e strumenti di scrittura antichi. Inizialmente la guida ci ha fatti sedere in classe sui banchetti in legno, scomodissimi tra l'altro, anche perchè erano quelli per le classi prima e seconda; ci ha spiegato come si comportavano gli alunni e raccontato come venivano puniti gli alunni disubbidienti e non studiosi, per esempio stare in ginocchio sui ceci o portare le orecchie d'asino sulla testa. A turno abbiamo provato a inginocchiarci su di un tappetino pieno di ceci, incollati con la punta in sotto a differenza di quelli di una volta. Che dolore! E poi avevamo tutti i pantaloni lunghi, mica le ginocchia nude come quei poveri bambini! Abbiamo provato a scrivere con il pennino e l'inchiostro; è stato difficile perchè alcuni di noi lo bagnavano nel calamaio ma poi non riuscivano a scrivere, altri pasticciavano il foglio passando con la mano sulle righe appena scritte. Vicino alla cattedra c'era una stufa, alimentata con legna che ogni bambino portava a scuola la mattina, posta vicino alla maestra affinché gli alunni non si scottassero. Dall'altra parte del pullman c'erano tutti i documenti scritti e alcuni strumenti utilizzati nella scuola antica come il mappamondo in gesso e carta, gli astucci in legno e le lavagnette da banco con i pallottolieri. Abbiamo visto e letto alcune pagelle completamente diverse dalle nostre. Come seconda lingua studiavano il latino e non l'inglese. C'erano poche materie, ma sembravano più difficili di quelle di oggi. La cosa che ha catturato l'attenzione di tutta la classe è stata un'enorme bacheca con dentro delle statue a grandezza naturale di una maestra e di due allievi: un maschio e una femmina. La maestra indossava una giacca nera con grossi bottoni e una gonna lunga fino ai piedi. La bambina aveva un bel vestito rosa il maschietto indossava una maglietta e dei pantaloncini corti e sulla testa le faticose orecchie d'asino. Le loro scarpe erano fatte di legno a mano e ricoperte di stoffa. Le loro cartelle erano anch'esse di legno e come tracolla avevano una corda. Prima di uscire, la nostra maestra è stata invitata a suonare la campanella della scuola antica per segnalare che la visita era finita. Tutto sommato, la scuola del 1800 era dura sia come impegno richiesto che come educazione, quindi...a noi non dispiace affatto la scuola di oggi!

CLASSE QUINTA
"IN GITA CON
SEMERARO"

"Anche se c'erano molte salite e si faceva molta fatica a camminare per tanto tempo e in salita, il mio umore era sempre su di giri e allegro. Non ci potevo credere di essere in quel luogo e con i miei amici".

"Il ritorno sarà così lungo o sembrerà più corto?"

Tatiana Gaia

"Abbiamo attraversato un fiume camminando in equilibrio sulle pietre. Bisognava fare attenzione e prendere bene le misure senza farsi prendere dalla paura di non farcela". *Nicolo V.*



"Andando avanti siamo arrivati alla cascata di Acquacheta: sembrava un fiume in piena!" *Arianna* "L'acqua era chiara come un vetro appena lavato". *Francesco* "Un'acqua limpida che scendeva così calma che sembrava volesse cadere da sola e non essere spinta dalla corrente" *Giacomo*

"In alto c'era la Piana dei Romiti: uno spettacolo mai visto prima!" *Linda*

"Dalla cascata si poteva osservare tutta la vallata" *Federico* "Vicino alla sorgente era stata posta un'acritta con un verso di Dante Alighieri". *Cristian* "Alla sinistra si poteva notare un primo scalino e subito lo strapiombo. Sembrava un vero e proprio paradiso terrestre" *Liam*

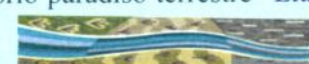


"Il giorno dopo Francesco, una Guardia del Corpo Forestale, ci ha spiegato diverse cose" *Nicolò C.* "Ci siamo bagnati tutti e abbiamo indossato tutto quello che avevamo". *Alessandro* "Vestiti da maschio o da femmina erano uguali perchè eravamo fradici e tremavamo dal freddo". *Beatrice*

"Verso le 21.00 siamo usciti per l'escursione notturna: il problema era che Semeraro non voleva che usassimo la pila: che paura che abbiamo avuto di perderci o di cadere!" *Davide F*

"E' stata una notte lunga, molto emozionante e avventurosa, ma soprattutto unica" *Davide P.* "Sono felice di aver partecipato" *Irene* "Semeraro è un uomo tosto e sicuro di sé" *Martina Z.*

"Semeraro è una persona speciale, con lui al mio fianco non temerei più niente!!!" *Asia*



Attività esperienze e riflessioni



IN GUARDIA ! ... COME ANTICHI CAVALIERI
 "... La scherma è uno sport che deriva dalla pratica del duello, definita "arma bianca" per distinguerla da quella "da fuoco". Due contendenti si sfidano su una pedana di 14 m. di lunghezza per 1,5 o 2 di larghezza, facendo uso di tre tipi di armi: FIORETTO, SPADA e SCIABOLA. Scopo dell'assalto è quello di mettere a segno una stoccata, cioè toccare con la punta dell'arma una parte specifica del corpo dell'avversario. Il fioretto è una specialità praticata sia dai maschi che dalle femmine. la spada, praticata anche dalle femmine dalla fine degli anni '80 è un'arma più pesante della precedente. La sciabola è praticata sia dagli uomini che dalle donne; l'arma ha una lama lunga e ricurva in punta. Gli atleti indossano un'uniforme particolare di colore bianco, di materiale molto resistente che ha lo scopo di proteggerli durante l'assalto; inoltre è corredata da una grande maschera a difesa del viso..." Questo ci ha detto Paola, la nostra istruttrice di scherma del CONI, che ci seguirà per 5 lezioni, insegnandoci le regole di base di questa meravigliosa disciplina. Da quando abbiamo avuto l'opportunità di provare questa nuova esperienza, abbiamo capito che era adatta anche a noi bambini, pur essendo una specialità olimpica. Possiamo così far vedere a chi non ci conosce bene le nostre doti, capacità e abilità in un modo nuovo. Durante la prima lezione abbiamo visto dal vivo le diverse armi, che pur essendo di plastica, ci hanno emozionato. Poi Paola ci ha istruito sui movimenti e sulle mosse, come "l'affondo" "la difesa" e "lo stare in guardia". Mentre provavamo con armi e maschera, l'istruttrice ci indicava quali erano le parti del corpo da toccare per ottenere dei punti. La maschera è abbastanza fastidiosa, ma indispensabile. Una cosa che ci ha molto colpito è che alla fine di ogni combattimento, i due avversari si stringono la mano e si ringraziano. Sappiamo che molti atleti italiani hanno da sempre partecipato alle Olimpiadi per questa disciplina, vincendo diverse medaglie. Chissà se qualcuno di noi si appassionerà alla scherma così tanto da partecipare, un giorno, anche lui a competizioni importanti e vincere medaglie e trofei?

Gli alunni della classe IV



CLASSE 2^ E 3^ ALLA FATTORIA DIDATTICA "IL CAMPO DEI FIORI"



IN GITA ALL'AGRITURISMO "IL MIO CASALE"

In gita siamo andati e all'agriturismo siamo arrivati. La Signora Concettina ci ha portati in cucina, c'era un grande impasto lievitato e tanti panini abbiamo preparato: trecce e cornetti sui taglieri evviva siamo tutti panettieri! Agli asinelli il cibo abbiamo dato e le carezze loro hanno accettato;

orzo, farro e grano in farina diverranno, vino infine nelle botti riposava e il profumo rilasciava. Sole e caldo in abbondanza giochi e corse che baldanza! Siamo andati di martedì e ora che è giovedì, il ricordo è già di due di!
 Classe 1^A



DRIIN ... SI BALLA!!!!



Sabato 18 maggio 2013, un

centinaio di alunni della SCUOLA PRIMARIA "IAMBRSUCHINI" si sono ritrovati, insieme alle loro insegnanti, presso la palestra della Polisportiva Stella per una mattinata di scuola davvero speciale. Infatti, per concludere l'anno scolastico in maniera bella e piacevole, hanno realizzato uno spettacolo di esercizi ginnici su basi musicali. Il saggio era anche la conclusione di un corso di 15 lezioni di ginnastica, che ogni classe ha svolto nella palestra della scuola



Lambruschini, sotto la guida di un'esperta di nome **Maurizia Muratori**. Così ogni classe ha eseguito una propria serie di esercizi, utilizzando diversi sottofondi musicali e vari strumenti: teloni colorati, cerchi, corde, palle e nastri. Non mancava, ovviamente, il pubblico: genitori, fratelli e parenti vari assistevano allo spettacolo dalle gradinate della palestra. Al termine delle esibizioni, tutti gli alunni



si sono radunati al centro per formare un grande coro e cantare "Come un pittore" dei Modà. Poi, il tocco finale. Ci sono stati saluti, abbracci, applausi a non finire per salutare: una maestra che si trasferiva in altra scuola, la "mitica" bidella Enrica che andava in pensione e i ragazzi di V che stavano per lasciare la scuola primaria. E' stato un momento di grande commozione, con occhi lucidi e qualche lacrima qua e là, ma comunque si notava in tutti la soddisfazione e la felicità per una festa riuscita davvero bene. Uscendo dalla palestra, si udivano commenti dei genitori, pieni di entusiasmo e di orgoglio per il lavoro svolto dai propri figli, e frasi sincere di ringraziamento per tutte le insegnanti, compresa l'esperta. Perciò, l'augurio è uno solo: **ARRIVEDERCI AL SAGGIO 2014 DELLA SCUOLA LAMBRUSCHINI!**



Gli alunni di classe V

... A PROPOSITO DI AMICIZIA

PER ME L'AMICIZIA E'...

- ... una cosa bella. Stai bene con gli amici. **LUCA**
- ... un privilegio che non tutti possono avere e se non te la crei, non l'avrai mai. **ALESSIA**
- ... un dono speciale che cresce con noi e con il tempo. **CHIARA S.**
- ... stare insieme, volersi bene, non litigare, stare liberi senza nessuno che ti comanda o decide per te. **EDO**
- ... Quando andremo alle medie, spero di trovarmi nuove amiche, ma anche di tenermi quelle che ho già. **GIULIA**
- ... una cosa bella perché se hai un amico come me sei molto fortunato. **ANDRII**
- ... qualcosa che cresce aiutandosi l'un l'altro. **JACOPO**
- ... Gli amici ti aiutano sempre nei momenti più difficili. **ANNA**
- ... due compagni che si vogliono bene e si aiutano a vicenda. **DIEGO**
- ... una cosa bella. Però devi essere sempre fedele e ogni tanto sorprendere l'altro. **REBECCA Classe V**



Per te che sei il mio tutto

Perché tu sola riesci a rassicurarmi;
perché tu sola mi dai l'affetto di cui ho bisogno;
perché tu sola riesci a calmare il mio vuoto;
perché tu sola mi aiuti sempre;
perché tu sei la mia stella preferita,
quella che sogno ogni notte;
perché tu sei il mio amore grande,
il mio unico vero amore.
Grazie mamma, grazie vita mia.
S. Santini, 2B

IO

Io con i miei occhi pieni di ricordi che si svegliano ridendo, ma a volte sono tristi e piangono;
io con il mio naso che vuole indagare su tutto e su tutti e arrossisce quando si vergogna;
io, con le mie orecchie che ascoltano solo quello che gli pare e hanno udito le parole più dolci che si possano sentire;
io, con la mia bocca che ha detto parole belle, che ha offeso e che purtroppo non sta mai zitta;
io, con la mia cresta che si erge come una montagna;
io, con il mio volto rotondo, che arrossisce, che piange, che ride, che dice tutto di me;
io, con la mia stazza e la mia andatura decisa che mi fa riconoscere fra tutti;
io, con il mio carattere unico e irripetibile, aperto ed estroverso, simpatico e dolce, a volte deluso, a volte furioso;
io, con il mio cuore che sa dare e ricevere ed è sempre pronto per qualsiasi cosa: IO.
Matteo Magnani, 2G

UNA STRANA DIPENDENZA...

La mia è una strana dipendenza. Ogni giorno, dopo la scuola, mi rifugio nella mia vera casa e lì trascorro molte ore facendo scorrere lo sguardo tra gli scaffali. La biblioteca della città è affascinante con l'odore di carta e inchiostro tra i corridoi! Mi siedo al tavolo con il libro stretto tra le braccia. Dal momento che lo apro, è come se entrassi in un mondo tutto mio, nuovo, diverso. Fantastico tra le lettere nere delle pagine e mi tuffo per ore in una dolce lettura. Mi piace l'odore particolare della carta e le copertine colorate. Io a settant'anni non avrò vissuto una sola vita ma un centinaio, perché sarò Ulisse che viaggia per il mare, Dante che attraversa l'Inferno, Leopardi che contempla l'infinito e ancora Harry Potter che sconfigge Voldemort, Percy Jackson che uccide il Minotauro, Clary Fray che uccide demoni... perché chi legge non muore mai, nè morirà mai l'inchiostro sulle pagine di carta di un buon libro. R. Grossi 3D



LA NOIA

Noia si appresta:
ermetica e improvvisa
devastante nel colpire
distruttiva la sua forza
e pur così banale.
Fiume in piena
tutto si trascina...
amore, odio, amicizia,
rancori. S. Pedicini 2C

AMICIZIA

L'amicizia è un sentimento importante a tutte le età. Fin da piccoli, cerchiamo gli altri, magari solo come compagni di gioco, ma è molto bello vedere quando due bambini diventano amici, perché per loro non conta il modo di vestire, il nome, la razza o la lingua. Crescendo, inoltre, si impara chi è meglio evitare e chi, invece, è da seguire. Si capisce cos'è giusto e ciò che non lo è, chi è sincero con te e chi non lo è, chi ti sta prendendo in giro e chi no. La lealtà è fondamentale per rafforzare un'amicizia. Nell'adolescenza noi ragazzi, riteniamo gli amici "un posto sicuro dove rifugiarsi", quasi più importanti dei genitori. Quando devi sfogarti per qualcosa o parlare o ridere ti serve un amico accanto perché, per quanto i genitori siano aperti al dialogo, ci sarà sempre qualcosa su cui non si avrà mai il coraggio di confidarsi. L'amico sa sempre come stai come se ti leggesse nel pensiero. Tutti abbiamo bisogno di non sentirci soli, di avere un vero amico accanto. N. Silenzi, G. Giannotti 3D



L'adolescenza è il momento del cambiamento sia fisico che sentimentale perché è proprio ora che emergono quei sentimenti che da bambino erano ignoti. È stato infatti poco tempo fa che ho capito il bisogno essenziale e indispensabile di avere un amico con cui parlare. L'amicizia è il secondo sentimento più importante della vita e gli amici con la "a" maiuscola sono pochi, ma fondamentali, perché spesso, in momenti di crisi, mi danno la forza di continuare, affrontare le difficoltà e oltrepassare gli ostacoli della vita. Comincio ad avere le prime libertà e sono contento, perché ci saranno momenti in cui non avrò sempre l'aiuto dei genitori, anche se so che saranno sempre disponibili. È anche un periodo in cui ho dei cambiamenti di umore, alcune volte mi sento felice, soddisfatto e fiero di me, altre volte tutto d'un tratto mi rattristo per un qualche motivo che, spesso, non conosco. E a quel punto comincio a pensare... non voglio che crescendo cambi troppo la mia vita. Il mondo dei grandi mi spaventa un po' per tutti gli impegni, la fretta e l'ansia, ma sono pronto ad affrontare tutto con un sorriso da bambino. Non voglio che la mia vita da grande sia noiosa e monotona, voglio che quel lume di infantilismo non si spenga. Voglio avere tanta forza di volontà e pensare sempre al lato positivo delle cose. Tommaso Ballerini, 2A

La mia vita è come un viaggio in mare aperto. Io mi sento una barca a vela, che viaggia in alto mare per scoprire e per conoscere. Molto spesso viaggio in gruppo con altre barche perché non mi piace stare sola, voglio compagnia e allegria. Purtroppo la mia barca in caso di tempesta preferisce stare ancorata al porto per paura di essere trascinata via dalle onde forti. Conosco delle barche invece che non hanno paura del vento e affrontano ogni difficoltà: avvolte vorrei essere una di quelle. A. Moretti 2D

Conosco delle scarpe che pur di non rovinarsi non sono mai uscite dalla loro scatola; conosco delle scarpe che ogni volta inciampano sui loro lacci; conosco delle scarpe che non hanno paura di camminare su strade affollate; conosco delle scarpe che corrono dappertutto per provare nuove esperienze; conosco delle scarpe che per non stancarsi non hanno mai corso; conosco delle scarpe che escono di notte e ballano instancabilmente; conosco delle scarpe che si svegliano presto per andare a correre e rimanere in forma; conosco delle scarpe che restano slacciate per essere alla moda; conosco delle scarpe che hanno bisogno di qualcuno per essere allacciate; conosco delle scarpe con le soles logore per aver camminato instancabilmente tutta la vita; conosco delle scarpe appena indossate che hanno ancora tutta la strada da percorrere; conosco delle scarpe rovinare perché hanno lottato per ottenere quello che volevano; conosco delle scarpe che sono vecchie, ma piene di ricordi; conosco delle scarpe che corrono velocissime per inseguire i propri sogni. V. D'Andretta, T. Mancini 2D

Cara me, volevo darti qualche consiglio che ti potrà aiutare ad arrivare alla meta, al traguardo. Le tue prospettive sono buone: hai intenzione di superare l'esame con successo, ma la cosa più importante è quella di fissarsi degli obiettivi, sia scolastici, sia umani. Per raggiungere i tuoi sogni devi impegnarti moltissimo, dando il massimo con volontà ed entusiasmo. Ti consiglio di non arrivare sola alla meta, ma di unirti passo dopo passo sempre di più ai tuoi amici. Ricordati che sono le piccole cose che ti fanno andare avanti; fa sì che ogni progresso sia un tesoro, perché è proprio quella la chiave per arrivare alla fine. Non rendere le cose grandi, ma fatti rendere grande dalle cose, perché ogni singola esperienza ti farà diventare più forte e ti insegnerà qualcosa; si impara anche dalle esperienze negative come i litigi, le invidie e le bugie che ti rendono debole e insignificante. Vai sempre avanti, non guardarti indietro e... buon viaggio! Mussoni Francesca, 3F

Partiamo dal presupposto che sono nell'età adolescenziale e a quest'età tutti, o quasi tutti, sono infelici, delusi in amore, soli e scontenti. E poi boh... è come se questo camion di negatività non mi avesse ancora investita. Certo, anche io a volte mi trovo in situazioni in cui non sono particolarmente allegra o ho voglia di stare da sola, chiusa nel mio mondo e lontana da tutti, ma in generale affronto ogni situazione con ottimismo e positività. Mi piace scoprire la felicità nelle cose più semplici e "banali": nelle fusa di un gatto, in un messaggio inaspettato, nel trascorrere del tempo al parco con i miei amici, nell'abbraccio dei miei genitori, nei bei voti, nell'imparare a suonare una nuova canzone, nel sognare e regalare un buon consiglio. Certo, anche un bel paio di scarpe costose o un bel cellulare tecnologico non guastano, ma questa gioia tende a consumarsi; le cose materiali prima o poi stancano e richiamano sempre più cose nuove, come una droga... C'è poi la tristezza procurata dal non piacersi e dall'insoddisfazione personale della propria vita. Diciamo che ho provato questo tipo di infelicità per un breve periodo, in cui mi vedevo brutta per via di quei piccoli difetti insignificanti e la mia autostima era proprio andata in vacanza. Ho poi imparato che non mi importa davvero del giudizio della gente perché io sono così e vado bene così come sono, non sono una merce "fallata". Trovo che sia un dono il fatto di essere sempre felici, perché è raro trovare quelle persone che "contagiano" allegria. Ecco io voglio essere una di quelle persone e, se lo voglio, lo sono. A. Cavalli, 3C

Non è mai troppo tardi per fare il primo passo. Non è mai troppo tardi per imparare. Non è mai troppo tardi per perdonare. Non è mai troppo tardi per migliorare. Non è mai troppo tardi per ricominciare. Non è mai troppo tardi per sognare. Non è mai troppo tardi per vivere. Non è mai troppo tardi per cercare la bellezza dentro di sé e fuori di sé. Frisoni 3B

LA MUSICA PUO' CAMBIARTI LA VITA. Per me la musica è come una "droga": mi apre gli occhi verso il mondo, mi dà una sensazione di benessere. I testi delle canzoni sono bellissimi e profondi perché riescono a scavare dentro di me e a volte sembra che descrivano quello che provo, quello che mi succede: proprio in quelle parole trovo la soluzione per superare i problemi e la speranza per non mollare. Insomma per me la musica è come un'amica, non tradisce, mi comprende e, ascoltando i miei silenzi, riesce a trasmettermi il suo appoggio. La mia canzone preferita racconta di una bellissima storia d'amore. Un amore a prima vista, atteso da tanto tempo e che si è presentato davanti come un'esplosione, una cosa inaspettata dalla quale non ci si può difendere; succede tutto in un battito di ciglia, uno sguardo, un sorriso e "puff" ci innamoriamo, senza rendercene conto, come se, in segreto, il nostro cuore venga rubato... Sarebbe fantastico avere una storia d'amore come quella raccontata nella canzone "Non deve essere la persona più bella del mondo, ma quella che rende il tuo mondo migliore." F. Bianchi 3F

Vorrei che il fuoco dentro di me non si spegnesse mai, ma a volte crollo nel buio infinito della mia insicurezza. Vorrei buttare questa maschera e sprigionare il mio io, ma non sempre sono amata per quello che sono e mi nascondo nell'angolino, come un bimbo in punizione. Non sempre i prati sono verdi, non sempre vi è allegria, ma ci sono io, ora, sono qua con tutti i miei vorrei... M. Capelli 2G

IL TRAGUARDO

RISCRITTURA DELLA POESIA DI J. BREL "CONOSCO DELLE BARCHE"

"CONOSCO DELLE SCARPE"

CONOSCO DELLE SCARPE

Intercultura e legalità

Davanti allo specchio

L. Bozzo, della scuola della pace di Firenze, denuncia la condizione di uomini e donne che cercano il male negli altri e nel mondo, senza mai provare a guardarsi allo specchio per riconoscere i propri conflitti e le proprie colpe. Se noi riuscissimo ad offrire esempi di solidarietà, nel nostro piccolo concorreremo a creare un mondo migliore. Dopo avere pensato a cambiare noi stessi, potremo pensare agli altri: "Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo" (Gandhi) A. Frisoni, 3C

L'incontro nella società multiculturale

I temi principali su cui abbiamo lavorato nel laboratorio "APERTA-MENTE" sono stati: il pregiudizio, l'immigrazione e la diversità. Ad accompagnarci nel nostro percorso c'era Francesca che ci ha fatto riflettere sul fatto che siamo circondati da persone diverse per aspetto, carattere, cultura, lingua o religione; se eliminassimo la diversità, non rimarrebbe più nessuno. Abbiamo riflettuto sui criteri con cui si esclude qualcuno e siamo arrivati alla conclusione che i pregiudizi ci impediscono di fare amicizie e conoscere persone interessanti. Abbiamo inoltre osservato che il pregiudizio ci mette in allarme e trasmette paura. Bisogna conoscere una persona prima di esprimere dei giudizi, bisogna aprirsi e non lasciarsi influenzare dalle idee altrui. La televisione e la stampa ci inculcano degli stereotipi, danno "etichette", come nel caso degli immigrati. Abbiamo capito che la diversità spesso porta ai conflitti perché non si riesce a comunicare e a trovare dei compromessi.

E. Paternò, T. Ballerini, 2A



IL DISCORSO DI MALALA

Malala, la ragazzina pachistana che a 14 anni è stata colpita dai proiettili di un talebano per aver scritto cose scomode, di fronte ai membri dell'ONU ha tenuto un discorso breve, ma ricco di contenuti. In esso ha sottolineato l'importanza dell'istruzione come strumento di emancipazione per le ragazze e per i bambini in generale. E' un discorso forte e commovente sul diritto allo studio, ma anche sulla pace e sulla tolleranza. Ha spiegato che, se i bambini non hanno tuttora accesso alla scuola, la colpa è delle guerre, dell'estremismo e dell'emarginazione (sofferta in particolare dalle ragazze), della povertà e dello sfruttamento. La soluzione è sempre l'istruzione: "Libri e penne sono le armi più potenti". L'istruzione è l'arma dei poveri, di quelli che non hanno voce, di tutti coloro che credono che si possa fare giustizia. Per questo io avrei voluto aggiungere, se fossi stato al posto di Malala, queste parole: "Capi di Stato e di governo che mi ascoltate e che mi applaudite, il seguito dei vostri applausi deve essere nei vostri paesi in cui promuoverete l'istruzione gratuita, aperta e accessibile a tutti i giovani". Il suo discorso è stato un invito alla comunità internazionale a condurre una lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo imbracciando i libri e le penne. L'esperienza di Malala si lega alla situazione pakistana, dove i talebani si oppongono con la brutalità delle armi a ogni forma di progresso. S. Pedicini, 2C



Progetto: Lo sguardo multiculturale di Alberto Manzi ORZOWEI, la storia di Isa



I ragazzi delle classi seconde, che hanno partecipato al progetto, si sono recati al "Museo degli Sguardi" per vedere la mostra dedicata ad A. Manzi e al suo libro, Orzowei, che venne tradotto in 32 lingue. La guida ha illustrato la vita di questo maestro. Il libro tratta il tema della diversità: da sempre si parla di razzismo nei confronti delle persone di colore; in questo romanzo, invece, ad essere emarginato e considerato diverso è un bianco. Isa, inoltre, è anche orfano. Le dure prove della vita fanno di lui un

ragazzino eroe o meglio un guerriero. All'inizio, nelle relazioni con le persone che incontra nel suo cammino, è diffidente e fa fatica ad accettare l'affetto che gli rivolgono. Per tutti Isa è un Orzowei, un selvaggio. Manzi prende ispirazione da un suo alunno di origine calabrese che, per il suo dialetto, era sempre escluso dai compagni. La diversità permetterà a Isa di coltivare una grande tolleranza verso gli altri. Pao, il suo grande maestro di vita, lo invita a conoscere i bianchi insegnandogli ad amarli e a capirli. Eppure, quando finalmente lo conoscono davvero, sia i neri che i bianchi sono capaci di amarlo e di sacrificarsi per lui. Ecco: quando ci conosciamo, anche se apparteniamo a culture diverse e la nostra pelle è di un altro colore, impariamo ad amarci. J. Ballerini, G. Pesaresi 2D, S. Santini 2B



Ti sei mai sentito "etichettato" come Isa?

"Etichettare": questo termine credo che lo conosciate un po' tutti e, come tutti, credo di poter dire di saperne qualcosa. Ho capito cosa volesse dire alle elementari, quando mi definivano lenta. Di certo non gli do tutti i torti, ma a me non piaceva molto sentirmi dire ogni volta: "Sbrigati! Muoviti! Faremo tardi per colpa tua!". Sicuramente non lo facevo apposta. Ero stufo di sentirmi dire queste cose quando mangiavo mentre tutti avevano finito, quando dovevamo uscire dall'aula e io facevo ancora la cartella, quando la mattina era ora di andare a scuola e io mi stavo preparando, quando, durante le lezioni, tutti avevano finito gli esercizi e io ero l'unica che li stava ancora facendo. A dirmi che ero lenta erano la mia famiglia, i miei parenti, i miei compagni e i miei insegnanti. Con il tempo riuscii a migliorare e i miei compagni si lamentavano un po' meno, ma i miei insegnanti non trovarono il ben che minimo miglioramento: continuavano a sostenere che io fossi lenta come prima, forse perché ormai mi avevano "etichettato" e inquadrato in questo modo, o forse non se ne erano accorti veramente. Il perché mi vedevano così, non l'ho mai saputo. A. Berlini, 3C

Non stavo bene con me stessa

Io, come Isa, sono stata etichettata, soprattutto alle elementari. Mi soprannominavano con aggettivi spregevoli e spesso mi sentivo offesa. Quando mi prendevano in giro, facevo lo stesso con loro, ma poi non stavo bene con me stessa, perché io non sono fatta così. I miei compagni continuavano a deridermi, però crescendo ho capito, con l'aiuto dell'insegnante e dei miei genitori, che era meglio ignorarli. Così facendo, dopo un po' di tempo, smisero di etichettarmi. Per me è stato molto difficile superare questo periodo. Spero che certi ragazzi trovino cose più importanti e intelligenti da fare, anziché prendersi gioco delle persone più deboli. In conclusione penso che i veri "deboli" siano loro, che si comportano così. S. Abbate, 2F



PROGETTO LEGALITA'

Le terze incontrano la Polizia di stato, i Carabinieri, la comunità di S. Patignano

Riflessioni sulla legalità

Che cos'è la legalità? Molti usano questa parola senza sapere cosa significa realmente. La legalità è il rispetto delle regole: queste ci vengono dapprima insegnate dalla famiglia, poi dalla scuola che fa sì che vengano capite fino in fondo e non subite passivamente. Molte persone considerano il rispetto delle leggi come una limitazione alla libertà, ma non si tratta di questo: è il saper vivere civilmente con altre persone. Uno dei problemi in aumento è l'abuso di alcol fra i minori. Essi si sentono attratti dal "mondo dei grandi" e per loro è difficile non farsi tentare quando vedono gli amici imitare i comportamenti degli adulti. Il bisogno di sentirsi grande, quando si è in gruppo, ci rende disposti a tutto. Altra emergenza contrastata dalle forze dell'ordine, è la pedopornografia; uno degli strumenti più utilizzati per attirare i ragazzi è il web. Bisogna stare attenti a quello che si pubblica, perché potremmo rendere noi stessi e i nostri amici bersaglio di milioni di utenti. Un ulteriore problema diffuso tra adolescenti è l'uso di sostanze stupefacenti. I ragazzi iniziano con una droga "leggera", ma ad un certo punto quella non basta più...sentono la necessità di passare a qualcosa di più forte. Se vediamo o sentiamo qualcosa, dobbiamo denunciarlo e non lasciarci sopraffare dalla paura. Dobbiamo essere attivi. Non è coraggioso chi subisce, lo è chi trova la forza di parlare. Libertà non è seguire quello che fanno gli altri e neanche essere prigionieri di un'azione. Libertà è essere lucidi e trovare il coraggio di affrontare il male. E. Guerri, 3C

Progetto "A scuola di cooperazione internazionale"



Il Senegal è un paese poco conosciuto per le sue culture e tradizioni, ma ho avuto l'onore di poterlo scoprire pian piano e ho capito cosa si prova a essere catapultati in una nuova cultura. I ragazzi che lo hanno presentato erano simpatici e, quando ci hanno insegnato alcune parole del wolof; la classe è stata molto partecipe. Un grave problema che affligge la popolazione, è l'impossibilità di mandare i bambini a scuola che è un bene prezioso che ti aiuta a crescere. In quel paese, infatti, la scuola non è obbligatoria e per tanti motivi, come i soldi, la lontananza, la famiglia, non si può frequentare. Per invogliare le famiglie a dare una conoscenza ai propri figli, abbiamo ideato un marchio e una frase di cui sono molto orgogliosa. Un albero e il sole, sono questi i due componenti del nostro logo, ma quello che lo rende speciale, è l'amore e la cura che abbiamo speso per realizzarlo.

S. Bianchini, F. Mussoni, 3F



GUERRA E PACE

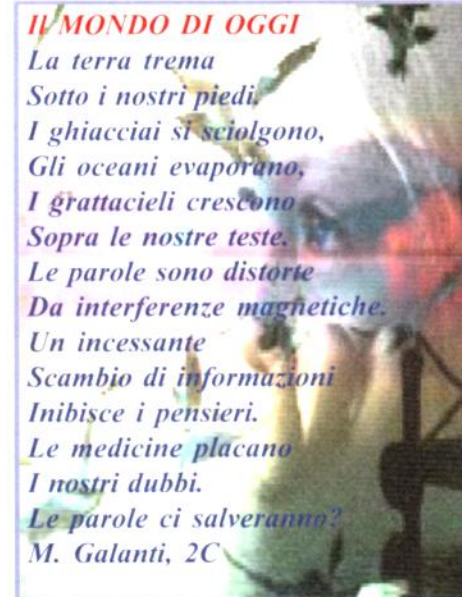
esperienza di conflitto e solidarietà

Penso di essere una persona abbastanza pacifica, ma qualche volta sono in conflitto con qualcuno. Non sono aggressiva, infatti le poche volte che litigo si tratta di un conflitto verbale. Le persone con cui mi arrabbio spesso sono i miei genitori e mia sorella. Con quest'ultima litigo per delle sciocchezze: ci facciamo due o tre dispetti e poi la chiudiamo lì. Con i miei genitori la cosa è più complessa. Sono adulti, sanno cosa è giusto per me e io li rispetto, ma alcune volte non li capisco proprio. A scuola mi sento una persona solare e la cosa che mi riesce meglio, è aiutare le mie amiche a risolvere i loro problemi dando consigli. Molto spesso motivo di conflitto tra le ragazze della mia classe, sono gli insulti sui social network. Io quasi sempre cerco di aiutarle a chiarire la situazione, senza però schierarmi. Prima di far pace ci vuole un po', ma l'essere umano può sbagliare, così ci si perdona. Numerose sono le guerre protagoniste nei telegiornali e nei quotidiani. Basta pensare al conflitto arabo-israeliano che dura da più di 60 anni e si è aperto perché due etnie non riescono a convivere pacificamente. Occorre, infatti, che ognuno trovi nel proprio patrimonio spirituale e culturale i migliori valori di cui è portatore per andare incontro agli altri.

V. Romano, 3C

IL MONDO DI OGGI

La terra trema
Sotto i nostri piedi,
I ghiacciai si sciolgono,
Gli oceani evaporano,
I ghiacciai crescono
Sopra le nostre teste.
Le parole sono distorte
Da interferenze magnetiche.
Un incessante
Scambio di informazioni
Inibisce i pensieri.
Le medicine placano
I nostri dubbi.
Le parole ci salveranno?
M. Galanti, 2C



PIANTARE UN ALBERO PUO' FARE LA DIFFERENZA!



Occhi socchiusi, gambe che ci reggono a stento, voce bassa e cervello in accensione: alle 8 di mattina cosa ci si può aspettare? Un pullman caldo, pronto, pulito...

ci sediamo tutti mezzi addormentati: è così che inizia la mattinata conclusiva del progetto "Un bosco per la città". Un uomo per vivere ha bisogno di 60 alberi con la chioma di 10 metri e noi continuiamo a "tagliare" ossigeno! Che ne sarà del nostro futuro? Venderanno l'ossigeno in bottiglia? Se non vogliamo arrivare a questi livelli, meglio che noi ragazzi iniziamo a farci sentire: possiamo fare la differenza anche solo piantando un albero. Il progetto è stato faticoso, ma molto divertente. Il meglio, però, è stata la caccia al lombrico, le buche ne erano piene. Qualcuno li trattava con molta familiarità, alcune ragazze gridavano, c'è stato chi ha ceduto le armi pur di evitare incontri ravvicinati con i



viscidissimi vermicelli e la terra nelle scarpe. Ci siamo divertiti tantissimo. Comunque siamo tornati a scuola in un discreto stato. Ehm no, eravamo inguardabili! Ma pensiamo al lato positivo: abbiamo rinvigorito la flora e la fauna della scuola e ci siamo fatti i fanghi senza pagare. Questo progetto è stato molto utile, perché il verde nella città è sempre meno e l'ossigeno che le piante producono è indispensabile. *cl. 2G 2B, 2E*



Raccomandiamo a tutti di leggere il bellissimo libro di Jean Giono "L'uomo che piantava gli alberi", una bella storia piena di speranza.

PROGETTO CROCE ROSSA IL CORSO DI PRIMO SOCCORSO



Da qualche tempo nella nostra scuola si aggirano per i corridoi delle persone che indossano strane divise arancioni con strisce fluorescenti. Sono i volontari della Croce rossa che ci hanno spiegato gli importanti valori che la animano:

- UMANITA'**: la Croce rossa ha il compito di proteggere la vita e la salute di ognuno;
- NEUTRALITA'**: la Croce rossa non prende parte alle controversie di ordine politico, razziale e religioso;
- IMPARZIALITA'**: la Croce rossa assiste chiunque abbia bisogno senza distinzione di nazionalità, razza, religione, condizione sociale o appartenenza politica;
- INDIPENDENZA**: la Croce rossa è indipendente da altre società nazionali, agisce in autonomia secondo i propri principi;
- VOLONTARIETA'**: la CRI è un'istituzione volontaria di soccorso e i membri ne fanno parte per propria libera scelta;
- UNITA'**: in ogni paese esiste una sola CRI che estende le sue azioni a tutto il territorio;
- UNIVERSALITA'**: tutte le società nazionali hanno il dovere di aiutarsi a vicenda.

V. Parma, 2G

LEALI NELLO SPORT, LE...ALI NELLA VITA



Quest'anno nella nostra scuola è stato attivato il progetto "Lo sport, il calcio, la vita" con la finalità di fare gruppo attraverso la collaborazione di tutti e nel rispetto di regole valide sia nello sport che nella vita. Il progetto ha coniugato l'attività sportiva con la vita. Questo per noi è un anno molto importante per la scelta della scuola superiore e lavorare su questo progetto ci

ha permesso di disporre di un nuovo strumento che ci ha aiutati in questa riflessione. Gli incontri, con la collaborazione preziosa di mister Giancarlo Carnevali, sono stati preparati in classe con una serie di attività svolte dalla prof. ssa di italiano: abbiamo discusso la carta del "fair play" e fatto ricerche su Mandela, M. L. King, Zanardi e Messi, ovvero esempi di come, nonostante le avversità, si possa continuare a credere nei propri sogni. Mister Carnevali, poi, ci ha proposto di creare un nuovo gioco. Questo laboratorio è stato molto utile: ci ha fatto vedere il calcio in maniera diversa e utile nella vita. Grazie a Giancarlo ora sappiamo che ogni battaglia non è persa finché non finisci di giocare; inoltre è importante essere sempre motivati in qualsiasi cosa stiamo facendo. *cl. 3E*



PROGETTO INTERCULTURA

Favole dell'altro mondo

Nell'ambito del progetto intercultura, abbiamo incontrato due ragazze straniere venute a studiare per un anno in Italia. Si sono presentate: una di loro veniva dall'Argentina e l'altra dalla Bolivia. La prima ci ha mostrato alcuni piatti tipici del suo paese, come l'asado, che è un grosso pezzo di carne di vitello cotto alla griglia e ci ha raccontato una favola tipica del suo paese, intitolata "La tartaruga e le anatre". La morale che abbiamo dedotto da questa favola è: "La vanità e l'imprudenza spesso portano alla disgrazia". La ragazza boliviana ci ha fatto vedere delle foto di animali tipici del suo paese, come il lama e il quirquincho, una specie di armadillo. La favola che ci ha raccontato era intitolata: "Il quirquincho musical". Il protagonista ha dato la sua vita per imparare a cantare. Questa favola si ispira ad una chitarra molto piccola, chiamata charango. L'incontro è stato molto istruttivo perché è bello scoprire nuovi mondi e culture diverse dalle nostre. *A. Bianchi, E. Berretti, 1D*



LABORATORIO SULLA MITOLOGIA GRECA

All'inizio dell'anno scolastico, abbiamo realizzato una ricerca sugli Dei per avvicinarci maggiormente alla mitologia greca. Ognuno di noi doveva realizzare una ricerca su un dio o una dea. Dopo di che abbiamo stabilito delle coppie e realizzato un'unica ricerca. Abbiamo quindi elaborato una carta di identità di ogni divinità, dove occorreva inserire: nome greco e latino, la sua origine, i simboli che la rappresentano e altre curiosità, come ad esempio i suoi epiteti. Per animare la carta di identità bisognava fare un bel ritratto del dio scelto. Infine abbiamo presentato il nostro lavoro a tutta la classe, insieme al simbolo principale della divinità scelta da ognuno. Questo è stato realizzato con vari materiali di riciclo: polistirolo, stoffa, cotone, cartone, plastica, legno e pasta modellabile. Per dare una forma ai nostri simboli, abbiamo ritagliato, cucito, incollato, disegnato e colorato. In classe abbiamo incollato le nostre carte di identità su un cartellone a forma di Monte Olimpo. I simboli realizzati li abbiamo appoggiati su di un mobiletto nella nostra aula. Con questo laboratorio abbiamo reso la nostra classe più bella e inoltre, ci siamo divertiti tanto. *cl. 1C*

INSIEME: UNA GRANDE FORZA!

Quest'anno diverse classi seconde e terze della nostra scuola hanno partecipato al progetto della Protezione Civile. Abbiamo conosciuto molti volontari che ci hanno spiegato come si organizzano in caso di intervento. Ci sono varie sezioni: c'è chi si occupa di allestire un campo perfettamente funzionante in situazioni di emergenza, chi della cucina, chi è specializzato nell'antincendio, chi nella subacquea e così via. Dopo un percorso effettuato in classe in cui abbiamo approfondito alcuni temi come i terremoti, il dissesto idrogeologico del territorio e gli incendi, abbiamo visto come i volontari sono organizzati nelle due giornate conclusive del progetto. Nel giardino della nostra scuola sono state allestite varie postazioni con attrezzature e macchinari. Ci siamo divertiti molto e abbiamo anche pranzato insieme con il cibo preparato dai volontari nell'Unità mobile di cucina! E' stato bello vedere persone che, senza alcuna ricompensa, si impegnano e spendono il loro tempo per chi è in difficoltà, animate solo dallo spirito di solidarietà. Se ognuno mette la sua "goccia", si può riempire il mare: l'unione fa la forza! Grazie a tutti i volontari per ciò che ci hanno insegnato e per l'esempio che ci hanno dato! *cl. 2D*



Dalla costruzione dei burattini uno sguardo sul mondo

Il laboratorio dei burattini è stato promosso dalla Camera di Commercio di Rimini con lo scopo di far conoscere e valorizzare il lavoro manuale-artigianale e aprirci nuovi orizzonti sulla scelta del lavoro futuro. Abbiamo realizzato dei burattini, dai particolari più piccoli fino all'assemblaggio finale: abbiamo bucato la palla di polistirolo per infilarci un cartoncino come collo; con dello scotch di carta abbiamo costruito naso, orecchie, guance; rivestito con la carta velina bianca, dipinto del colore della pelle e, con due sacchi di spazzatura ritagliati seguendo il cartamodello, abbiamo creato il vestito del personaggio con la forma di un guanto per infilarci la mano. Abbiamo quindi disegnato sul viso gli ultimi particolari e attaccato i capelli con dei fili di lana. Nell'ultimo incontro è venuto un funzionario della Camera di Commercio di Rimini che ci ha illuminato sull'attuale economia dell'Italia. Come la maggior parte d'Europa, essa si trova in un momento di crisi: c'è la recessione produttiva e la disoccupazione. I paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) al contrario, in questo periodo stanno sviluppando la loro economia e creando ricchezza per i loro paesi. Ci ha spiegato che l'Italia è apprezzata nel mondo per il suo artigianato, per la sua arte, la cultura e per la produzione agroalimentare, infatti il *Made in Italy* è il terzo marchio più conosciuto al mondo. Ci ha quindi stimolato ad essere creativi, a "far impresa" e a orientarci verso quei settori lavorativi che sono più richiesti nel territorio: artigianato, turismo, nuove tecnologie, comunicazione. E' stata un'esperienza divertente e istruttiva al tempo stesso. Ben vengano altre attività come questa! *A. Sarti, 2C*



La 2C alla fine del laboratorio e i suoi fantastici burattini.

progettando...



TANTE PAGINE LEGGERE +
TANTE PAGINE LEGGERE =



UN LIBRO DA LEGGERE



"Perchè?"

Ogni anno, quando la maestra ci propone di leggere un libro insieme, noi le facciamo questa domanda. Siamo così abituati ai mezzi tecnologici (iPad, Computer, Tablet), che ci chiediamo a che cosa servano ormai i libri "veri". Allora, siamo andati in biblioteca e abbiamo scelto un piccolo libro impolverato, sbiadito dal tempo, ma che conserva tra le pagine l'odore della carta stampata da tempo. La lettura quotidiana de "L'occhio del lupo" di Pennac, quest'anno ci ha fatto riflettere sulle nostre emozioni, quelle che sono dentro di noi, nascoste, quelle che non vogliono uscire anche se le chiamiamo, quelle che stanno in fondo ai nostri occhi come in quelli del lupo protagonista. Così per riconoscerle e affrontarle abbiamo in seguito deciso di adottare un diario personale, un amico speciale a cui raccontare i nostri pensieri! Sì, è più facile parlare con lui delle nostre difficoltà e di ciò che ci passa per la testa. Leggendo il libro prima e scrivendo poi, siamo riusciti a vivere e a condividere tanti sentimenti: la rabbia, la gioia, l'amicizia, la tristezza, la paura, la timidezza, la generosità...

Ecco le nostre istruzioni per:

superare la paura ! parla con le persone di cui ti fidi! Funziona!

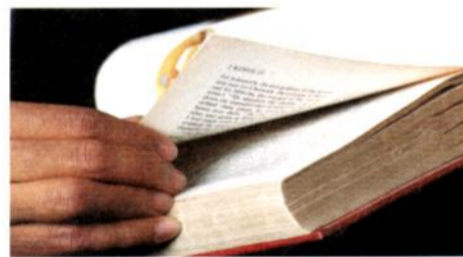
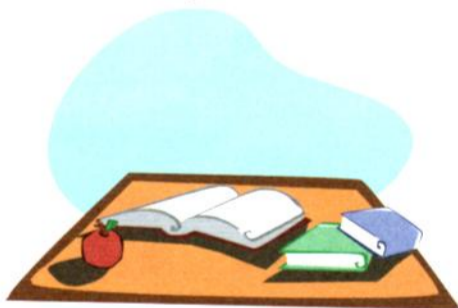
gestire la tristezza ! pensa che un momento triste non è infinito, trova il modo di sfogarti e cerca di fare cose piacevoli;

scoprire il coraggio e la timidezza ! il coraggio non è solo forza fisica, ma anche generosità verso gli altri; per vincere la timidezza scrivi sul tuo diario personale e fidati di quelli che non ti giudicano;

controllare la rabbia ! corri, urla, parla con un adulto o con un amico, ascolta della buona musica e fai attività fisica;

sconfiggere la prepotenza ! crea un gruppo unito contro i prepotenti, dagli un nome e delle regole e forse, anche chi è prepotente ti chiederà di farne parte.

CLASSI QUARTE A e B



NOI PICCOLI SCRITTORI DI AVVENTURE



In un'isola inesplorata e sperduta dell'Oceano Pacifico, vivevano tranquillamente tanti animali.

Il loro capo era un splendido ghepardo di nome Fenix. Aveva gli occhi vitrei e verdastri e il pelo maculato bianco e rosso fuoco che lo distingueva dagli altri suoi simili.

Un giorno, che pareva essere iniziato come tutti gli altri, quando l'alba era luminosissima e il cielo dominava limpido sulla bella isola, gli animali avvertirono un inatteso e strano rumore provenire dal terreno. Che cosa stava succedendo? Un terremoto?

Preoccupati, cominciarono a perlustrare il bosco, la foresta, e le zone costiere. Ad un tratto, un orso adulto, che si era spinto troppo lontano dal gruppo, venne catturato da un esercito di possenti cacciatori, sbarcato nell'isola durante la

notte. La pace stava svanendo! I cacciatori cricarono l'orso sul loro veliero, poi tornarono a terra e si sparpagliarono nell'isola in cerca di altri esemplari da catturare. Tra quegli uomini cattivi, però, c'era Jack, che voleva bene agli animali e non intendeva privarli della vita, della pelle e della pelliccia. Lui, che conosceva bene il linguaggio degli animali, comunicò con Fenix e gli fece capire che lo voleva aiutare. Fece invece credere ai suoi compagni di avere trovato uno stratagemma per indurre le bestie a salire sulla nave e disse loro: "Ci penso io, voi nascondetevi e non fatevi notare, altrimenti gli animali non crederanno più alle mie parole e scapperanno". I cacciatori obbedirono e si mimetizzarono tra i cespugli. Jack intanto condusse i suoi amici animali sulla nave. Quando arrivò il tramonto e il buio stava calando sul paesaggio, Jack tagliò la cima dell'ancora e salpò diretto verso un altro luogo tranquillo in cui vivere con gli animali lontano dai cacciatori.

Così salvò la vita e la pelliccia al branco!

PEDALANDO IN SICUREZZA



CL. 5^

LA SCUOLA CHE A NOI PIACE



Rit. La scuola che a noi piace
è allegra e vivace

Si legge e si ascolta
Si parla uno alla volta
Io imparo un po' da te
Tu impari un po' da me
Insieme si fa lezione
Ma che confusione
Va bè, non importa,
è collaborazione
In gruppo tanti giochi
e le idee si accendono come fuochi
si traducono in parole che
come fiumi dalle gole.
È davvero divertente
fare storia o anche scienze
ritrovare il passato
come fosse presente!
Insieme si fa lezione
e imparo a ripetizione.

Rit.

Cinque anni son passati
e a giugno siamo arrivati
Son pronto per partire,
ma il cuor non vuol soffrire
La mia impronta in questa scuola
lascero sin da ora
Cara Scuola Montessori
sarai sempre nei nostri cuori!

Natale Insieme

In una calda e assolata giornata di fine ottobre, con la maestra di musica siamo andati in quella che noi chiamiamo "aula vuota", un'aula adibita a laboratorio. Non sapevamo nulla di quello che sarebbe poi accaduto. Ci siamo seduti a terra in cerchio, abbiamo sentito bussare alla porta e si è presentata una signora elegante che portava con sé un trolley da viaggio. La nostra curiosità era di sapere chi fosse la misteriosa signora e che cosa ci avrebbe insegnato, ma soprattutto che cosa conteneva la valigia. Si è presentata come insegnante di musica e il suo nome è Miryam. Lei ha dei modi e degli atteggiamenti raffinati ed affettuosi. Ci ha illustrato il suo programma e come un mago che dal suo cilindro fa uscire giochi di prestigio, lei dal suo trolley ha fatto scaturire una serie di strumenti musicali che prendeva con delicatezza e suonava con essi armoniose melodie. Le sue lezioni sono state entusiasmanti, ricche di emozioni, di brio e di divertimento, tanto che aspettavamo con nostalgia i giorni del suo laboratorio. Quest'anno per la prima volta ci siamo esibiti in canti e danze natalizie provenienti da vari paesi del mondo. Lo spettacolo era stato realizzato da tutti noi alunni, con l'aiuto di Miryam, per i nostri genitori. Le musiche prevedevano l'utilizzo di diversi strumenti musicali, anche di nostra produzione!!! I testi delle canzoni erano in diverse lingue, tra le quali la nostra lingua d'origine, il latino. Le rappresentazioni hanno coinvolto tutti i nostri genitori e un senso di commozione è arrivato nei loro cuori soprattutto durante il canto finale dove tutti noi abbiamo imparato il ritornello di una melodia, oltre che con la nostra voce, anche con il linguaggio dei segni. Terminato lo spettacolo, ecco il grande lancio verso il cielo dei nostri cappellini da Babbo Natale.

Grazie Miryam, per questo momento indimenticabile.

CLASSI quinta A e B





Nell'ora di italiano è venuta la mamma di Sofi e ci ha raccontato la fiaba di Caperucita Roja, Cappuccetto Rosso, in spagnolo perché lei è argentina: lei raccontava e poi ci chiedeva che cosa avevamo capito e noi cercavamo di indovinare.

A CACCIA DI MOSTRISCHIO



L'incontro che ci è piaciuto di più è stato quello in cui ha parlato il babbo di Tobia. Il babbo del nostro compagno ci ha insegnato come bisogna tenere in modo corretto una bici. Tutti assieme siamo andati nel giardino della scuola, il babbo di Tobia ci ha portato una bici e degli attrezzi. A noi è piaciuto molto, perché uno alla volta andavamo a mettere a posto la bici e in particolare abbiamo guardato i parafranghi, i freni, il campanello, il cestino e le luci. Tornato in classe, il babbo di Tobia ci ha fatto delle domande su ciò che aveva spiegato. Poi ci ha fatto una scenetta in cui ha mimato quello che non si deve fare in macchina: ha telefonato, ha bevuto la birra, non ha messo la cintura e si è arrabbiato con l'autista davanti. E poi la maestra ci ha fatto vedere un video di Mr. Bean che si è vestito in macchina mentre guidava, correndo tanti pericoli. È stato bellissimo questo giorno e vorremmo che si ripetesse di nuovo.

Classe III A (dal testo individuale al testo collettivo)

QUANDO GLI ESPERTI SONO I GENITORI



Oggi la mamma di Federico C. è venuta a raccontarci una fiaba. Noi ci siamo messi nell'angolo della lettura e abbiamo ascoltato la storia. La fiaba si intitolava "Vassilissa e la Baba Yaga" ed era molto emozionante: parlava di una ragazza molto bella. La mamma di Federico aveva portato anche le marionette per rappresentare la storia. Alla fine ci ha dato i cioccolatini che aveva portato per noi. È stata una mattinata magnifica e vorrei che succedesse di nuovo.

Oggi è venuta la mamma di Tobia. Ci ha raccontato due favole africane. Dopo averle raccontate in italiano e in portoghese, ci ha fatto sentire dei balli e dei concerti con il tamburo africano...



L'esperienza che ci è piaciuta di più, è stata quando Gianmarco, cioè il babbo della nostra compagna di classe Giulia, ci ha fatto vedere i pericoli al lavoro. L'ha fatto per dirci di stare attenti al lavoro così che quando andremo a lavorare staremo attenti. Abbiamo visto il numero di persone morte in un anno, in un giorno e quelle ferite a causa di incidenti sul lavoro, poi il babbo di Giulia ha preso degli oggetti e li ha fatti indossare a 5 bambini. Gli oggetti erano: gli occhiali, le cuffie, i guanti, il casco e la maschera. Abbiamo guardato dei film di Napo, dei filmetti sul lavoro, e abbiamo fatto la merenda.

Classe III B (dal testo individuale al testo collettivo)



La Primavera



La Primavera è arrivata e nel verde prato una timida margherita è sbocciata.

Gli alberi fioriti assomigliano a dolci con i canditi.

Il cielo è azzurro e le nuvole sembrano burro.

L'aria è profumata e dal sole riscaldata.

Le farfalle variopinte sembrano dipinte.

Al parco si potrà tornare e con gli amici giocare.

La Primavera è arrivata e con gioia l'abbiamo festeggiata.



CLASSE seconda A

LA PAURA... UN BABAU IMMAGINARIO

"B come Babau" è lo spettacolo che abbiamo visto al Teatro degli Atti. Il protagonista è un bimbo come noi, di nome Ginetto, che di notte fa strani sogni e ha tanta paura del Babau. È stato divertente vedere che molte paure sono inesistenti. A scuola con le maestre abbiamo raccontato le nostre paure, le abbiamo disegnate e scritte...sono tante e diverse! Abbiamo anche letto un libro intitolato "La bestia d'ombra". La storia racconta di un bambino convinto che sotto al suo letto vive una bestia. Ognuno di noi ha una propria bestia d'ombra, una paura. Abbiamo disegnato tutte le nostre "bestie" e le abbiamo rinchiuso in un sacco, così non ci spaventano più. La mamma, il babbo, gli amici, le maestre, la luce ci aiutano a tenerle chiuse nel sacco e a sconfiggerle.

CLASSI prima A e B



Paure
Aiuto
Urla
Ragni
Armi



Gite e uscite

UN VIAGGIO E' SEMPRE UNA SCOPERIA

PARMA, tra musica e Rinascimento

Le classi 2C, 2G e 2D si sono recate a Parma, una città con una grande storia musicale che riguarda soprattutto il maestro Giuseppe Verdi. Inoltre ha dei monumenti che testimoniano il suo passato rinascimentale: il Duomo, il Battistero, il Palazzo della Pilotta. Abbiamo riscoperto la storia della città, governata dalle famiglie dei Farnese, dei Borboni, e anche dalla amata Maria Luigia d'Asburgo, moglie di Napoleone. Sono presenti molte opere e monumenti dedicati sia a Verdi che ai reggenti della città. **Cl. 2C**



La 2A a Urbino

Giornata ad Urbino...che gita!!

Prati verdi, palazzi in stile barocco, paesaggio meraviglioso: Urbino, la città che ospita la casa di Raffaello, diventata successivamente dimora del poeta Barocci, e il Palazzo Ducale di Federico di Montefeltro. Questa elegante residenza al suo interno ha la sala del trono, i giardini pensili, la biblioteca e un interessante passaggio segreto utilizzato dal sovrano per raggiungere gli alloggi della moglie. Dopo la visita al Duomo, con il suo imponente campanile e l'elegante cupola sempre presente nelle calamite ricordo della città, ci siamo recati a Corte della Miniera, dove abbiamo pranzato e partecipato a dei laboratori sulla stampa con diverse tecniche e materiali: calcografia, litografia e serigrafia. Un bellissimo ricordo. È stata una esperienza originale e un'occasione per socializzare. **F. Lanci, T. Ballerini, 2A**



2D e 2G partecipano al laboratorio dell'affresco

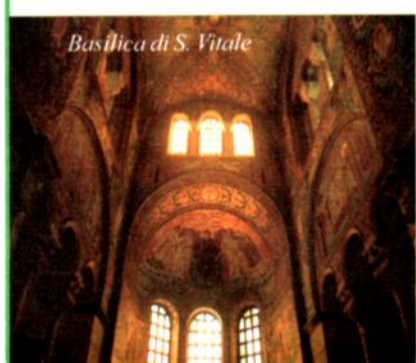


La 2C a Parma



Fontanellato, la 2D e la 2G davanti al castello

LA BELLEZZA DEL MOSAICO A RAVENNA



Basilica di S. Vitale



La 2F a Ravenna

VIAGGIO A TRIESTE E DINTORNI

Visita ai luoghi della memoria

Dal mare alle alture tormentate del Carso, Trieste ci ricorda la dominazione asburgica con il Castello di Miramare, gioiello di uno splendido golfo, e le battaglie combattute nella Grande Guerra. Le atroci violenze della Risiera di S. Sabba e della foiba di Basovizza ci hanno, invece, fatto rivivere gli anni drammatici della seconda guerra mondiale. È una terra contesa fra nazioni, un crocevia di traffici e commerci, una città multietnica. Rielaborare la complessità dei fatti che vi sono accaduti, ci ha posto numerosi interrogativi e rivelato gli intrecci del passato con il presente. Questa esperienza ha lasciato un segno profondo nel cuore di tutti noi. **cl.3C e 3F**



La 3C al Castello di Miramare



La 3F in piazza Italia, Trieste



Abbazia di Fiastra, 1C, 1G, 1H, 1I



La 1A nel bosco

Per un giorno riviviamo il Medioevo: con spade, elmi e scudi ci affrontiamo in battaglia.



La 3E a Sansepolcro e Badia Tedalda, tra cultura e natura



La 3E nel bosco e ai piedi del famoso faggio di Napoleone



Le classi 3B e 3D a Venezia e a Padova



Visita alla mostra "Anne Frank, una storia attuale"



È strano come storie di semplici persone possano entrarti nel cuore. La sua famiglia era ebrea, ma era integrata nella società tedesca. Anne non aveva nulla di diverso dai suoi compagni. Andava in sinagoga e non in chiesa, per Hitler e i suoi seguaci ciò era quasi un crimine. Le testimonianze che oggi abbiamo a disposizione possono imprimere un segno indelebile in noi. Una delle cose che mi ha colpito di più, è il comportamento del padre di Anne di ritorno dal campo di concentramento. Leggendo il diario scritto da sua figlia ha detto di aver scoperto un'altra Anne, la quale si esprimeva così solo con Kitty, il nome del personaggio immaginario a cui scrive. Anne ha dovuto lasciare la sua città, il suo paese, i suoi amici e i suoi parenti. Per una bambina non deve essere stato facile. Le prime frasi del suo diario possono riassumerlo: "Spero di poterti confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e spero che mi sarai di grande sostegno". Le sue riflessioni mostrano una ragazza già adulta, animata da un'allegria voglia di vivere. Anne ha lasciato un messaggio ad ognuno di noi, cogliamolo. **L. Pesaresi, 3B**



Ferrara, la città del mistero

Come ogni castello che si rispetti, anche quello degli Estensi, signori di Ferrara, ha il suo fantasma. Si tratta di Parisina, figlia di Sigismondo Pandolfo Malatesta, che vaga per le stanze del castello con la sua testa tra le mani alla ricerca del suo amato Ugo D'Este, suo figliastro. La ragazza, moglie di Niccolò D'Este, venne decapitata a causa del suo amore per Ugo. Dopo questa curiosa esperienza nel Castello Estense, ci siamo imbarcati sul battello di Capitan George. Con lui abbiamo percorso il canale Botticelli e siamo arrivati al Po di Volano. Scrutavamo l'acqua torbida per vedere il famelico pesce siluro che sta distruggendo l'ecosistema del fiume. Abbiamo avvistato un'inquietante e sinuosa ombra sott'acqua e abbiamo subito alzato lo sguardo. Sulle sponde del fiume gli aironi cinerini e le garzette erano impegnate a costruire i loro nidi sugli alberi dell'argine. **cl. 1A**



1F e 1A in attesa di imbarcarsi



Si naviga sul Po

Si pranza!

Attività

W L'ORA DI TECNOLOGIA

"Rosso come il cielo"
 Il film che abbiamo visto in classe si intitola: "Rosso come il cielo". Il protagonista è Mirco, un bambino che ha una grande passione per il cinema. A causa di un incidente perde quasi del tutto la vista e i suoi genitori lo portano in un collegio per imparare ad usare il braille, il mezzo con il quale leggono e scrivono i non vedenti. Mirco trova, però, un modo insolito per esprimere i suoi sentimenti: crea suoni e rumori dando vita a storie che registra con l'aiuto dei suoi amici. In seguito il bambino viene espulso a causa di un'uscita notturna e del registratore rubato con il suo amico Felice. Ettore, l'amico incontrato durante una protesta in piazza, saputo dell'espulsione di Mirco, raduna tutti per protestare e far chiudere l'istituto. Il maestro ascolta la fiaba creata dai ragazzi e convince il preside a metterla in scena nella festa di fine anno e ad annullare l'espulsione di Mirco. I genitori presenti assistono alla recita bendati e comprendono quanto sia difficile essere privati di uno dei cinque sensi. Nel 1976 si chiudono questi collegi per permettere a chiunque di frequentare le scuole statali. La scelta di questo film è nata dalla presenza in classe di un nostro compagno con delle disabilità. Guardando questo film insieme, abbiamo compreso la situazione del nostro compagno e abbiamo imparato a comunicare meglio con lui aiutandolo e stimolandolo a stare con noi. Ci riteniamo fortunati a conoscerlo. M. Fratti, L. Bernardini, C. Donati, 1C



LABORATORIO DI TECNOLOGIA: LA 2G ALLAVORO

Con il nostro professore abbiamo realizzato un superprogetto: abbiamo creato un "Sapientino" con suoni e luci! E' stato un lavoro creativo perché ognuno ha usato la propria immaginazione: chi si è fatto ispirare dalle proprie passioni, chi dagli argomenti studiati, chi ha pensato a temi che sarebbero potuti piacere ai ragazzi. Prima di tutto abbiamo comprato il materiale: foglio di compensato, batteria, cicalino, fili elettrici, lampadine e led. Inizialmente ognuno ha progettato il sapientino su un foglio di carta, poi abbiamo riportato il tutto sul compensato dove sono stati fatti dei fori nei quali sono stati inseriti dei fermacampione collegati con dei fili elettrici in modo da far suonare il cicalino e far accendere i led quando i due fili toccano la risposta giusta. Una buona parte della classe è andata sul "semplice", usando una sola lampadina e pochi collegamenti. Altri, invece, hanno pensato in grande, hanno utilizzato i led e quindi collegamenti più complessi. C'è chi ne ha utilizzati 2, chi 6, chi 12, o 17. Ovviamente tutti i contatti si dovevano saldare, così Magnani ha preso il sopravvento e si è proclamato supervisore delle saldature. Quando c'era la sua mano esperta, quasi tutto filava liscio, ma quando abbiamo preso l'iniziativa, abbiamo fatto dei gran pasticci. E' stata un'esperienza bellissima, perché abbiamo costruito qualcosa con le nostre mani. Grazie prof! Brighi, Montanari, Pedrelli, Guaitoli, 2G

E DOPO TECNOLOGIA...UN PO DI ARTE!

Ecco alcuni dei nostri capolavori realizzati durante i laboratori



MOSAICO GRAFFITI MINIATURE

Scusate se ho solo 15 anni

Lo spettacolo "Scusate se ho solo 15 anni" che abbiamo visto al Teatro degli Atti, è stato introdotto da un ragazzo che per il giorno dopo doveva svolgere un tema sulle problematiche e i sentimenti dei quindicenni. Da quel momento diversi attori, uno alla volta, si sono seduti e ci hanno raccontato i loro problemi. Una ragazza ci ha confidato che aveva bisogno di amici veri, un'altra che chiedeva amore, un altro ancora che necessitava di essere capito. Il personaggio che ho preferito è stato quello della ragazza vanitosa che aveva come amica la "Mami" che le risolveva tutti i problemi pratici comprandole qualsiasi cosa. La mamma, per interagire con la figlia, usava come unico mezzo di scambio oggetti materiali. Mi ha colpito la metamorfosi della ragazza che, da superficiale e vanitosa, è diventata sensibile e riflessiva. Attraverso il confronto con i suoi coetanei, si rende conto che i problemi e il vuoto che sentiva erano gli stessi degli altri ragazzi, nonostante gli oggetti che possedeva. A me è piaciuta molto questa rappresentazione perché mi sono rispecchiata in diversi personaggi e, se ci penso, credo di avere i loro stessi problemi, simili a quelli di tutti gli adolescenti. M. Balboni, N. Sammarini, S. Santini, 2B

IL LABORATORIO DI TEATRO E DI CANTO

Intervista alla prof. ssa Campanella

-Perché quest'anno è stato proposto il laboratorio di teatro e di canto?
 La finalità più importante del laboratorio è quella di favorire la socializzazione. E' infatti un momento didattico e ludico a cui partecipano alunni di tutte le classi prime che hanno così l'opportunità di conoscere nuovi compagni e di imparare a lavorare insieme.

-Perché è stato scelto il musical "Il mago di Oz"?
 Si tratta di una storia particolarmente significativa. La parte finale, in particolare, tocca temi importanti come la solidarietà, l'amicizia, il rispetto dell'altro, l'aiuto reciproco, valori che sono alla base di una convivenza civile.

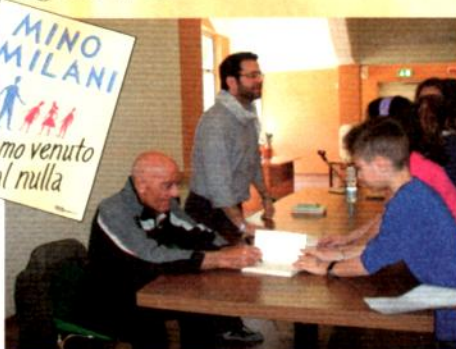
-Quando ci sarà lo spettacolo?
 Nella prima settimana di giugno, come conclusione dell'anno scolastico.

-Qual è il bilancio di questa esperienza?
 Il bilancio è senz'altro positivo: i ragazzi sono motivati e stanno lavorando con impegno. Si è inoltre creato un bel gruppo in cui ciascuno dà il meglio di sé. Come ci insegna il mago di Oz: "Tutto ciò che cerchiamo è già dentro di noi, dobbiamo solo scoprirlo!"

ADOTTA UN AUTORE

Incontro con Mino Milani

Il 10 aprile le classi prime hanno incontrato con entusiasmo Mino Milani, autore del libro "L'uomo venuto dal nulla". Lo scrittore ci ha spiegato che l'idea del libro è nata dall'osservazione della realtà: la droga, il bullismo, l'amicizia, il rapporto tra i genitori separati, sono alcuni dei temi presenti nel libro. Quando uno di noi gli ha chiesto se si rispecchiava nei personaggi, ha risposto che in ognuno di essi c'è un po' di lui. Un personaggio che ci ha colpito è il ragazzo dagli "occhi vuoti". Lo scrittore ci ha spiegato che è un adolescente che non ha più niente da perdere e niente in cui credere. Abbiamo fatto tante domande e ad ogni risposta Milani scherzava; per questo ci è sembrato un personaggio interessante e un po' stravagante. N. Bernardi, V. Pagliacci, 1A



Lo scrittore ci fa l'autografo sul suo libro nell'aula magna

L'AMICIZIA NON HA CONFINI

Cuerdas: storia di un'amicizia

Nell'ora di spagnolo abbiamo visto un cortometraggio che ha per protagonista Maria, una ragazzina che fa amicizia con un bambino cerebroleso. Con l'amore e la creatività riuscirà a trovare tanti modi di comunicare con lui.

Vimos un cortometraje titulado Cuerdas que ganó el premio Goya en Espana en febrero 2014. La historia cuenta de una nina que se llama Maria que vive en un orfanato. Ella ha creado un vinculo especial con un nuevo companero de clase que sufre de parálisis. Maria intenta hacerlo todo para que su amigo se sienta bien y se recupere. Todos los chicos deberian ver esta pelicula porque es muy bonita, emocionante, con sentimientos profundos. La moral de esta pelicula nos ensena que la relación que se forma entre dos personas aunque diferentes puede ser maravillosa. Aunque una persona pueda tener discapacidad, puede tener amigos verdaderos. Maria supera los defectos y los limites para ser amiga del nino y no le importan las apariencias fisicas o caracteriales. Maria no se limita al aspecto exterior, sino va al espiritu de la persona y llevara siempre una cuerda en su muneca como recuerdo del amigo, hasta la edad adulta. cl. 2A, 2B, 2D, 3A, 3B, 3D



una nina que se llama Maria que vive en un orfanato. Ella ha creado un vinculo especial con un nuevo companero de clase que sufre de parálisis. Maria intenta hacerlo todo para que su amigo se sienta bien y se recupere. Todos los chicos deberian ver esta pelicula porque es muy bonita, emocionante, con sentimientos profundos. La moral de esta pelicula nos ensena que la relación que se forma entre dos personas aunque diferentes puede ser maravillosa. Aunque una persona pueda tener discapacidad, puede tener amigos verdaderos. Maria supera los defectos y los limites para ser amiga del nino y no le importan las apariencias fisicas o caracteriales. Maria no se limita al aspecto exterior, sino va al espiritu de la persona y llevara siempre una cuerda en su muneca como recuerdo del amigo, hasta la edad adulta. cl. 2A, 2B, 2D, 3A, 3B, 3D



Alla scoperta delle stelle

Con la prof. di geografia ci siamo occupati di stelle. Una nostra compagna ha portato in classe un piccolo proiettore grazie al quale abbiamo visto stelle e costellazioni. Per la lezione successiva, la prof. ci ha assegnato una ricerca sulla Via Lattea e le costellazioni dalla quale abbiamo ricavato tante informazioni e immagini interessanti. Ci è venuta anche la grandiosa idea di realizzare sul muro la costellazione del Leone con alcune immagini e un filo di lana blu. Abbiamo, però, dovuto abbandonare l'idea di colorare il muro con il gesso blu... beh, potete capire il perché! Il nostro lavoro è venuto benissimo e la cosa stupenda è che abbiamo lavorato tutti insieme senza litigare neanche una volta e abbiamo imparato tantissime cose nuove. C. Cardinale, 1D

Il vento

Che cosa mi porti, o vento?
 Profumo di sole,
 di mare e di fiori?
 Il fruscio delle foglie
 e lo strano rumore delle onde?
 Qualunque profumo andrà bene,
 se tu lo porti nel cuore.
 Qualunque rumore andrà bene,
 se tu lo conquisti e me lo doni.
 O vento portami i racconti
 e le leggende del mondo,
 perché possa cogliere
 la bellezza della Terra.
 Portami parole d'amore,
 d'odio, del cuore,
 perché possa cogliere la realtà
 e il mistero del mondo.

N. Bernardi, 1A



Energica...mente

Una storia per la continuità

La scuola di Santa Cristina gode di una grande opportunità: la condivisione dello stesso edificio con la scuola dell'infanzia. Questo permette alle due istituzioni scolastiche di condividere esperienze educative e didattiche che costituiscono un ponte di collegamento fra i due ordini di scuola.

Il progetto continuità, realizzato in quest'anno scolastico, ha coinvolto la classe prima e il gruppo dei grandi della scuola dell'infanzia. L'attività progettuale ha preso il via da una storia o meglio da una fiaba inventata dagli alunni di classe prima.

"C'erano una volta un re ed una regina che vivevano in un castello con la loro unica figlia, la principessa Maria. Nella caverna che si trovava in un bosco poco distante dal castello, c'era un drago. Quando il drago era arrabbiato, minacciava di bruciare il castello e tutto il villaggio. Per non farlo arrabbiare il re e i sudditi gli davano tanta carne. Un giorno la carne terminò e così si pensò di offrire al drago una persona come cibo. I sudditi chiesero al re di sacrificare la principessa Maria. Il re e la regina erano piangenti e disperati, ma pensarono di chiamare la fatina loro amica perché potesse aiutarli. La fatina preparò una pozione che fu data al drago con l'ultimo pezzo di carne. Il bestione ebbe così male allo stomaco, poi male alla pancia, in seguito mal di denti ed infine mal di gola. Così stette per un po' di tempo nella sua grotta senza poter mangiare. Durante questo periodo, arrivò al castello un cavaliere che conosceva la storia del drago e della principessa offerta come sacrificio. Il cavaliere andò nel bosco a cercare il drago. Lo uccise con la sua spada poi ritornò al castello. In seguito sposò la principessa Maria e vissero tutti felici e contenti."

Questa storia inedita ed originale è diventata sfondo integratore per drammatizzazioni mimiche, per giochi collettivi, per attività manuali ed espressive che hanno coinvolto i bambini in esperienze motivanti e di grande impatto socializzante. *Classe prima*



PROGETTO "Un bosco per la città" in collaborazione con il Punto Macrobiotico



Un giorno Franco e Rosario, due simpatici signori, sono venuti a scuola per spiegarci come creare un bosco. (*Diego*)

Prima di tutto ci hanno fatto capire che la natura non vuole essere pagata per ciò che ci regala (*Luca*) e inoltre che l'ossigeno prodotto dalle piante ci permette di vivere. (*Denise*) Dopo poco tempo abbiamo riempito di terra tante bottiglie di plastica e inserito delle ghiande per farle germinare. (*Federico*)

B.) La maestra Valentina ha preso le future piantine, le ha poste al sole e ha dato loro l'acqua quando era necessario. (*Carola*) Franco e Rosario ci hanno offerto biscotti, gallette e crackers per condividere la merenda con noi. (*Giulia*) Qualche giorno dopo Franco ha portato un libro sugli alberi e la maestra Cinzia ce l'ha letto. (*Anna*) La storia era interessante e ci ha insegnato a rispettare gli alberi e la natura. (*Chiara*)

La settimana successiva il nostro amico ci ha spiegato che non si deve sprecare l'acqua perché è preziosa (*Vittoria*), infatti essa serve per dissetare tutti gli esseri viventi, per lavarsi e per produrre oggetti necessari alla nostra vita. (*Eliu*)

Per non sprecarla non dobbiamo giocare, fare la doccia anziché la vasca, non aprire troppo il rubinetto e riutilizzarla. (*Davide*) Durante l'ultimo incontro siamo usciti dalla scuola e siamo andati vicino al giardino

dall'altra parte della rete (*Mattia*) dove c'erano delle buche in cui noi abbiamo messo tante piccole piantine e le abbiamo ricoperte di terra. (*Licia*) Era una giornata calda di sole e noi ci siamo divertiti moltissimo a piantare gli alberi. (*Federico N.*) Secondo me questa esperienza è stata utile per capire quanto la natura vada rispettata. (*Gabriele*) Il momento che mi è piaciuto di più è stato quando abbiamo interrato le piantine. (*Giorgio*) Non vedo l'ora di vedere crescere il bosco sapendo che l'abbiamo creato noi. (*Fabrizio*) Questo progetto ci ha reso più amici tra noi e con la natura. (*Mariem*) *Classe seconda*



VERI CACCIATORI DI MOSTRISKIO



In questo anno scolastico abbiamo conosciuto un nuovo personaggio: Mostriskio!

"Lui" si trova dappertutto e si moltiplica... è nero, peloso, con occhi spaventosi, è furbo e si nasconde... Ma noi, cacciatori di pericoli lo abbiamo scovato!

Mostriskio è un mostriciattolo provocatore di pericoli e grazie alle spiegazioni, ai giochi e ai filmati abbiamo imparato a riconoscere i rischi e i pericoli degli oggetti che usiamo tutti i giorni e dai comportamenti non sempre corretti che assumiamo: correre con le scarpe slacciate, spingere i compagni, giocare con oggetti appuntiti, avvicinarsi senza troppa attenzione al fuoco, utilizzare sostanze irritanti e nocive... Se ci comportiamo in modo adeguato possiamo evitare di far del male a noi stessi e agli altri. Durante questi incontri ci siamo divertiti tanto ad attaccare l'immagine di Mostriskio, in carta, vicino a spigoli vetri, porte, forbici, prese elettriche, scale... all'interno della scuola,

poi l'abbiamo fatto anche a casa, per proteggere i nostri familiari. Ora sappiamo distinguere i tipi di infortunio: domestico, stradale e sul lavoro, abbiamo capito che ci sono tanti strumenti che possono proteggerci da rischi incidenti: mascherine e occhiali protettivi, scarpe antinfortunistica, casco, guanti, ma soprattutto l'attenzione! Osservare, controllare e sapere; quando si conoscono i pericoli si possono evitare anche alcuni incidenti. A scuola durante alcune spiegazioni, abbiamo imparato a leggere i simboli delle etichette di detersivi e solventi e a utilizzare gli oggetti di protezione.

Anche per Massimo, (elettricista) papà di Emily e Fiorenzo (poliziotto) papà di Camilla, quella del progetto Mostriskio è stata un'esperienza divertente e interessante, perché hanno condiviso con noi bambini la realtà del loro mestiere, spesso rischioso e come ci si può difendere dai pericoli con comportamenti corretti.

Classe terza

TEST: SEI UN BRAVO RISPARMIATORE?

- | | | |
|--|----|----|
| 1. Fai la raccolta differenziata? | SÌ | NO |
| 2. Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti? | SÌ | NO |
| 3. Preferisci fare la doccia piuttosto che il bagno nella vasca? | SÌ | NO |
| 4. Spegni la TV quando non la guardi? | SÌ | NO |
| 5. In casa hai luci al neon o lampadine a risparmio energetico? | SÌ | NO |
| 6. Spegni la luce quando vai in un'altra stanza? | SÌ | NO |
| 7. La tua casa ha i pannelli fotovoltaici? | SÌ | NO |
| 8. Utilizzi quaderni di carta riciclata? | SÌ | NO |
| 9. Quando prendi qualcosa dal frigo, poi lo richiudi in fretta? | SÌ | NO |
| 10. Riutilizzi più volte le bottiglie dell'acqua? | SÌ | NO |

Conta i SÌ poi leggi il tuo profilo

10 —→ sei un ottimo risparmiatore!

8-9 —→ sei un bravo risparmiatore!

6-7 —→ puoi impegnarti di più!

5-4 —→ sei proprio uno sprecone!

0-3 —→ ritenta, sarai più fortunato!

Classe quarta

**Progetto Hera:
Costruiamo un forno solare****OCCORRENTE:**

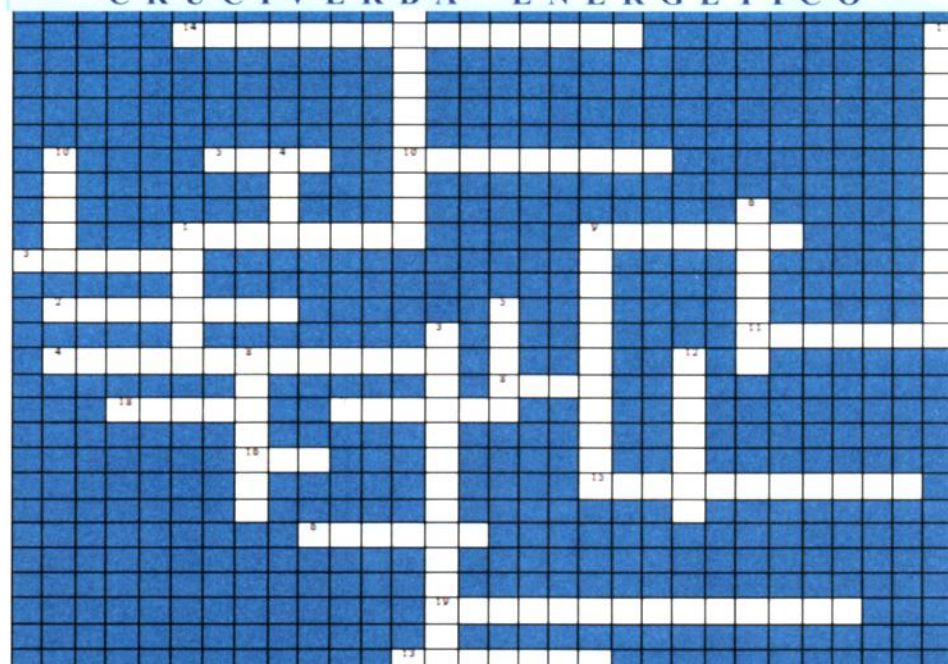
- 2 scatole da scarpe di diverse dimensioni
- alluminio
- pellicola trasparente da cucina
- carta da giornale
- colla vinilica

COSTRUZIONE: Stropicciate la carta da giornale formando delle palline, che metterete sul fondo della scatola più grande; appoggiate la scatola più piccola dentro la grande e riempite con altre palline di carta gli spazi rimanenti ai quattro lati. Incollate l'alluminio in modo da rivestire l'interno della scatola piccola.

PREPARAZIONE DEL COPERCHIO: disegnare un rettangolo di circa 3 cm più piccolo del coperchio e ricavate lo sportello incidendolo con un taglierino su 3 lati, lasciando intatto uno dei lati lunghi. Incollate l'alluminio sulla parte interna dello sportello, che andrà poi orientata affinché tutti i raggi riflessi vadano verso l'interno del forno. L'apertura che si è venuta a creare sul coperchio va rivestita di pellicola trasparente. Proviamo ora a posizionare un pentolino all'interno del forno e a riscaldarne il contenuto, naturalmente in una bella giornata di sole!

Buon divertimento divertimento!

Classi quarta e quinta

CRUCIVERBA ENERGETICO**ORIZZONTALI**

1. Energia di un corpo in movimento
2. Combustibile fossile liquido
3. Energia ottenuta sfruttando il vento
4. Energia ottenuta sfruttando l'acqua
5. È indispensabile alla nostra vita
6. Si prende se si tocca un cavo elettrico
7. Elemento chimico radioattivo usato nelle centrali nucleari
8. Generatore di corrente elettrica
9. Si buttano via
10. Energia che permette il movimento di una macchina
11. Energia prodotta dal sole
12. Carburante per auto
13. Modo per riutilizzare molti rifiuti
14. Grossi tubi che conducono l'acqua fino alle centrali idroelettriche
15. Scorre nei fili della luce
16. Carburante per auto
17. Trasforma l'energia eolica in energia elettrica
18. Movimenti del mare
19. Trasforma l'energia meccanica in energia elettrica

VERTICALI

1. Lo produce il fuoco
2. Energia proveniente dalla terra
3. Catturano l'energia solare
4. Viene emessa dalla lampadina
5. Lo vedi prima del tuono
6. Resistenza di due corpi durante lo sfregamento
7. Forza con cui un corpo è attratto dalla Terra
8. Il nostro corpo la ricava dal cibo
9. Fonti di energia che si ricreano
10. Fonte di energia pulita
11. Energia ricavata dal sole
12. Calamita
13. Studio della trasformazione delle varie forme di energia



Classe quinta



Crescere insieme ...

Cara scuola, ...

non ti lasceremo mai sola
ti ricorderemo per l'eternità
e portandoti nel cuore cresceremo
con felicità.
Le persone più importanti
sono state le insegnanti
che tenendoci per mano
ci hanno insegnato a guardare
lontano.
Una nuova esperienza inizierà
ma perdere alcuni amici, duro sarà.
Contenti di questa nuova avventura,
il primo giorno affronteremo con un
po' di paura,
pian piano ci abitueremo
ma questa scuola mai scorderemo.
Le medie sono importanti
con tanti argomenti interessanti,
e con le nuove materie
chissà come ce la caveremo!
La scuola sta finendo...
vacanze a volontà
gioia e allegria in quantità,
ma negli occhi c'è tanta nostalgia
e il nostro cuore è pieno di
malinconia
Eleonora e Samantha
classe V

... Ti saluto scuola, bella e
accogliente
quanti pensieri affiorano nella mia
mente!
Cinque anni sono trascorsi in fretta
e sembra ieri che ero una timida
scolarotta,
entravo a scuola e iniziavo un
viaggio
che ha richiesto tanto coraggio.
Ora alla scoperta di nuovi orizzonti
ma con nel cuore tanti ricordi.
Valentina L. Anna (classe V)



Cara scuola ti devo salutare
a malincuore ti devo lasciare
alle medie presto andrò,
le elementari saluterò.
Quest'anno è stato divertente
ma ora è il momento di fare
seriamente:
dieci minuti la ricreazione
e cinque ore di lezione.
Nuove persone incontreremo
e tanti amici nuovi avremo.
Quest'anno è stato speciale
come quello che dovrà arrivare.
Ciao scuola ti salutiamo
e nel nostro cuore per sempre ti
portiamo.
Francesco, Luca (Classe V)



Filastrocche per dirci CIAO

Addio scuola elementare,
tra qualche mese ti devo lasciare.
Cinque anni di scuola sono finiti
e ci ritroviamo qui riuniti
per festeggiare la fine della scuola
insieme alla maestra che rimarrà sola.
Cara maestra ti devo lasciare
ma ti verrò spesso a trovare:
anche se me ne andrò
mai più ti scorderò.
Andrea, Daniele, Davide, Filippo,
Gabriele, Mattia, Roberto (classe V)



Cinque anni son volati
insieme alle nostre care
maestre
li abbiamo passati
ora inizia una nuova
avventura:
interrogazioni e verifiche ogni giorno,
che paura!
E attenti ai professori...
con loro è vietato fare errori!
La ricreazione? Dieci minuti
e poi tutti seduti!
Saluteremo il nostro bel giardino
dove si è divertito ogni bambino.
Ma il tempo passa
si diventa grandi
ormai non abbiamo più sei anni!
Elementari, medie, superiori...
in tutte le scuole si studia per
diventare migliori!!!
Giulia, Valentina M., Vanessa



Classi aperte a Corpòlò: classi prima e terza

Gli alunni della classe terza con tanto di copione, riadattato e rielaborato da loro, hanno coinvolto attivamente i bambini di classe prima per dare insieme un nome alle loro emozioni, attivando capacità di ascolto e cooperazione.
Il laboratorio si è svolto nei mesi di Febbraio-Marzo 2014; gli alunni di due classi hanno "aperto il sipario" per festeggiare insieme il Carnevale.
"C'erano una volta tre piatti di plastica!! Eh sì, proprio tre semplici piatti impilati, di quelli difficili da separare... Talmente inseparabili che, eccoli qua! Pettinati, sorridenti e soprattutto pronti per raccontarvi la loro storia.
Guardate attentamente l'immagine: il piatto alla vostra destra è Gedeone pagliaccio mattacchione, protagonista di avventure divertenti! A sinistra c'è Camomilla, con tanto di rossetto per il gran galà del Circo. Al centro troverete Pagliaccio Birillo, il più distratto e smemorato dei tre.
Tra scherzi, riflessioni e nuovi amici da conoscere, ce la faranno anche questa volta i tre pagliacci a mettere in scena il loro spettacolo di animazione del circo di Carnevale?"



Progetto Hera

I bambini di classe seconda hanno partecipato con Hera al progetto didattico: "L'acqua a tutto tondo" e hanno inventato questa filastrocca sul ciclo dell'acqua

Filastrocca della gocciolina

La Gocciolina Lina
giocava con le sorelline,
giocava allegramente
e si rotolava giocosamente.
Tra i pesci ed il corallo
brillava come il corallo,
ma un bel mattino
sali sul mare azzurrino.
Il vento l'accarezzò
e il sole la riscaldò
in alto, in alto volò
e in vapore si trasformò.
Come tante farfalline
giravano le goccioline,
fecero il girotondo
e girarono intorno al mondo.
Mentre più in alto salivano
sempre più freddo sentivano,
in pioggia si trasformarono
e sulla terra ticchettarono.
Lina la Gocciolina
dopo un lungo viaggio
finì nel ruscello
con un dolce atterraggio.
Poi piano piano
e assai lentamente,
ritornò nel suo mare
blu e lucente.



progettando...

A SCUOLA DI TEATRO

Oggi a scuola abbiamo incontrato Beppe: è il maestro che ci insegnerà a fare teatro. Con Beppe abbiamo fatto tanti giochi belli: imitare Beppe, il gioco della mattonella che ci ha insegnato a muoverci nello spazio, ad ascoltare la musica e i comandi. E' stato bello e divertente il gioco dello specchio. Beppe è una persona gentile, simpatica e divertente; con lui siamo stati molto bene. Clas.1^



“La mafia sarà vinta da un esercito di maestre elementari”

L'affermazione di Gesualdo Bufalino ci ha convinte che non è mai troppo presto per ragionare coi bambini sul rispetto dei principi democratici.



“Rizzo presenta a scuola il libro sulla mafia”

Titolava così l'articolo che informava dell'incontro dell'autore con gli alunni di alcune classi della scuola primaria di Spadarolo. La scuola ha infatti accolto la proposta pervenuta dall'associazione Ilaria Alpi con l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi la triste realtà della mafia.

A scuola con l'autore

Attraverso la lettura del libro “L'invasione degli scarafaggi” e l'incontro a scuola con l'autore Marco Rizzo, noi bambini abbiamo capito che mafia è sinonimo di cattiveria, di prepotenza, di omertà, di privazione della libertà, di voler arricchirsi a tutti i costi, anche facendo del male agli altri e uccidendo. Nel quotidiano, anche a scuola, chi minaccia un compagno, chi chiede ad altri di fare per lui certe brutte azioni, è comunque un cattivo e prepotente: un bullo. L'insegnamento che ne deriva è l'esser coraggiosi, come il protagonista Alberto, e poter sconfiggere questo malessere con atti di bontà, soprattutto parlando sempre con i più grandi, non tenendosi dentro le cose ma raccontandole. Solo così si può combattere questa malattia.

classe IV



Una scuola per... “Conoscersi, capirsi, rispettarsi”

Che difficile capirsi! Che fatica andare d'accordo!! Siamo diversi... questo è il problema!!! Ma è anche molto bello stare insieme, giocare, aiutarsi, consolarsi, divertirsi, cantare, correre, imparare a fare grazie ad un amico...

Per questo noi bambini della Scuola Primaria di Spadarolo quest'anno ci siamo impegnati a seguire un percorso di conoscenza e di riflessione su noi stessi e sugli altri perché “... se poi alla fine si resta SENZA AMICI... be”,

se si resta senza amici, quello si che è un guaio grosso”.

Lungo questa avventura abbiamo incontrato persone che lavorano tra le diversità del mondo, abbiamo letto libri sul rispetto reciproco, ci siamo relazionati all'altro mettendoci in gioco con i nostri corpi, che hanno comunicato attraverso il “teatro”.



UN'ESPERIENZA PARTICOLARE

Venerdì 20 Dicembre, tutte le classi della scuola di Spadarolo, si sono riunite nella sala del teatro, per incontrare il dottore Tonino Pesaresi, che è venuto a farci visita. Si è da subito rivelato una persona speciale, raccontandoci del suo lavoro di missionario, svolto per diverso tempo nell'ospedale di Mutoko (Zimbabwe). Ci ha fatto capire come vivono gli Africani e si è spiegato molto bene! Le maestre l'hanno invitato per farci conoscere una realtà tanto diversa dalla nostra: ci siamo infatti resi conto che l'Africa è un continente molto grande e tanto povero! Questo gentile e noto cardiologo ci ha mostrato un filmato la sua esperienza di medico, curava con sua sorella Marilena che lavorava in Africa da 40 anni, i bambini ammalati cuore. Quelli più gravi, incurabili nell'ospedale africano, per mancanza di medicine, di strumentazioni adatte, di cure necessarie per guarire, come è successo ad una bambina di nome Evidence, ospitata anni fa, da una famiglia del nostro paese. E infatti solo grazie a questi meravigliosi volontari e generosi medici che essi possono ricevere le cure di cui hanno bisogno. In Africa i bambini soffrono ancora la fame che è un problema gravissimo, non del tutto risolto: succhiano la canna da zucchero per avere energia; i più piccoli attendono a casa da soli, i genitori che si sono recati al mercato per vendere o comprare qualcosa, cibi indispensabili per la sopravvivenza: tutto ciò mostrava la povertà di quella gente. Altro importante problema è la mancanza di scuola, le poche esistenti, frequentate solo dai bambini più grandi, sono rovinate,



prive di tutto il necessario per imparare, per cui moltissimi di loro, non sanno né leggere, né scrivere. Questo signore è tornato in Italia per ritirare, tra le altre cose, il materiale scolastico: quaderni, penne, colori, ecc... che abbiamo deciso di donare ai bambini africani, perché quei ragazzi così lontani, possano imparare a leggere, a scrivere, a disegnare e colorare come noi, andando a scuola, e ne saranno veramente molto contenti! Abbiamo regalato a loro, anche alcuni bellissimi disegni che abbiamo eseguito con impegno e motivazione, noi alunni di classe terza. Tonino è stato davvero lieto del nostro aiuto e ringraziandoci per i doni, ci ha spiegato che i nostri disegni saranno appesi alle pareti della loro scuola. Alla fine, augurandoci Buon Natale, ci ha salutati tutti, e noi siamo tornati in classe, felici di averlo conosciuto! Questo interessante incontro, ci ha permesso di comprendere una cosa importantissima: è utile sapersi accontentare di quello che possediamo, perché se pensiamo all'Africa, dove esiste ancora tanta povertà, a tutti quei bambini senza cibo, senza le cure necessarie, né istruzione, dobbiamo riflettere, valutando il molto che abbiamo: loro, purtroppo, non sono così fortunati come noi! classe IIIA- IIIB

Essere diversi...

Noi di quinta abbiamo affrontato il tema della diversità e del rispetto dell'altro in diverse occasioni durante questo anno scolastico. In particolare per celebrare la giornata della memoria, abbiamo letto dei libri come “Il diario di Anna Frank” e “L'albero di Anne”, abbiamo ascoltato e visionato un video sulla vita di Anna Frank ad Amsterdam, abbiamo scritto le nostre riflessioni. Siamo rimasti molto colpiti per come la diversità del popolo ebreo sia stata utilizzata per giustificare una crudele persecuzione, che ha portato alla morte milioni di persone. Addirittura sono stati considerati di razza inferiore, come se fosse possibile stabilire chi è più importante sulla faccia della Terra. Speriamo proprio che non accada mai più. La piccola Anne, poco più grande di noi, ha dovuto nascondersi, senza poter scendere in giardino a giocare con i suoi amici, senza poter girare in bicicletta, senza poter andare a scuola. Di solito noi diciamo che la scuola non ci piace, ma pensando bene ad Anne ci siamo



detti che siamo proprio fortunati. Inoltre anche noi, nella nostra classe aderiamo a religioni diverse, abbiamo

famiglie che vengono da tanti paesi diversi, noi siamo diversi nel carattere e nel modo di vestirci. Abbiamo imparato piano piano ad andare oltre alle apparenze, ma non è sempre stato facile. Giocando insieme, conoscendoci sempre di più siamo riusciti a rispettarci un pochino di più. Capitano ancora piccoli incidenti, ma siamo diventati più bravi a rifare amicizia subito dopo. classe V

SE TU FOSSI

Se tu fossi un cucciolo di lupo, affronterei mille pericoli per proteggerti.

Se tu fossi un uccello, ti seguirei ovunque per ascoltarti.

Se tu fossi un criceto, ti porterei ovunque per curarti.

Se tu fossi un gattino, ti accoglierei nella mia casa per farti stare bene, AMICO.

I bambini delle classi seconde hanno assistito allo spettacolo teatrale “Il Pifferaio magico” e hanno confrontato lo stato d'animo dei topi con quello degli scarafaggi, scoprendo che sono entrambi degli “AFFAMATI PREDATORI”...



... e per finire...

LABORATORIO SCRITTURA CREATIVA

Indovina il cibo e collegalo al disegno

Ha un gusto assai divino,
è fruttato e un po' freddino
Se lo gusti è vellutato,
cremoso e profumato.
Ora dimmi, sta a te...
indovina che cos'è?



Il suo sapore è invitante e gustoso,
quando la sforni emana un profumo
intenso e goloso,
quando la vedi ti vien l'acquolina,
ma è meglio mangiarne una fetta piccolina.
La trovi quasi sempre ad una festa,
di certo è più buona di una minestra
Se la porti a scuola
tutti fanno la "ola".



Bianco latte, marrone il guscio,
se lo succhi devi attraversare l'uscio,
È duro come una roccia
e se cade si può rompere la "coccia".
Siede tranquillo su una palma
e la notte buia aspetta con calma
Ecco qui il nostro frutto...
e vi dico questo è tutto!



Indovina indovinello
è giallo o verdicello?
E' acido e aspro, poroso e ovale,
se bevi il suo succo non vai all'ospedale.
Emana un odore fresco e pungente
che può esser molto avvolgente.



Si dice importato in Italia da altri paesi
e continenti molto estesi.
Questo frutto ha molta peluria
e mangiarlo è una goduria.
È grinzoso e ruvido assai,
tante volte lo assaporai.
Il colore è verdino
e di forma piccolino.



Rosse, morbide e succulente,
quando ci penso diventa sorprendente!
Quando vengono lavate,
diventano lucide e profumate.
Con la panna son deliziose,
con una torta dolci e succose.
Per risolvere l'indovinello
voi pensate al frutto più bello! **cl.1G**



ANIMALI di STRANALANDIA
GALLOPO': Gallus Octopus

Animale molto raro e timido che vive nei fondali marini. All'alba sale in superficie e col suo "Chicchirichi" dà il buongiorno a tutti i pescatori che si trovano nei dintorni. Simile al suo antenato "polpo", si diverte a scorazzare per il mare con i suoi lunghi tentacoli, spruzzando inchiostro in qua e in là. Il suo piatto preferito? Naturalmente alghe verdi e succulenti condite con semi di girasole. Il Gallopo si difende dai nemici mimetizzandosi fra gli scogli, ma la sua cresta rossa lo tradisce. Al tramonto si rifugia nella sua dimora rocciosa in attesa del nuovo giorno.
N. Ciavatta 1G



ENGLISH PLAYS

Charlie Charleston

Charlie Charleston is a nice and funny play. Charles lives in Sheffield in England with his mum Clarice. One day they receive a letter from Charles's grandfather, who lives in Chicago. Richard, the grand father wants to see his grandson, so Charles leaves to America by ship, Charles's grandfather owns a beautiful nightclub, the Hippodrome. They are in Chicago in 1931, during the prohibition time, when alcohol couldn't be sold, but two gangsters want to sell "milk" at the Hippodrome, but Richard doesn't want to buy it. At the nightclub there are some amazing girls dancers and singers and Charles falls in love with Molly. Clarice, receives a letter from her son and she is worried about the gangsters so she goes to Chicago. When she arrives there, she finds that in Chicago there aren't only gangsters but also nice people like her father and all the dancers. She decides to live in Chicago with her dad and her son and they form a new happy family.



101: In the play 101 the main characters are Roger and his happy dog pongo, Anita and her pretty dog Perdita. Anita is young lady and she is wonderful, Roger marries Anita and Pongo loves Perdita. Perdita gives birth to 15 puppies. Cruella is an horrible selfish woman and she is Anita's boss. She steals all the puppies for a fur spotted coat. Jasper and Horatio steal all the dalmatian puppies of the town for Cruella. A policeman, Mr. Smart finds all the puppies, Roger becomes rich, Roger and Anita buy a big house, Cruella goes to the prison. They all live together happily. The play was funny and we had a lot of funny.

classi 1° e 2°

STORIA A FUMETTI
Un troiano di troppo



Giovanni Ghinelli 1I

PER RIDERE UN PO'

Dove vanno i pescatori dopo essersi sposati? In viaggio di nozze!
Perché il pesce martello non ha mai niente da fare? Perché non esiste il pesce chiodo!
Un pesce dice ad un altro: "Ehi! Ti dico un segreto però, mi raccomando, acqua in bocca!"
"Com'è il passato di verdura?"
"Io verdurai, tu verdurasti, egli verdurò..."
"A scuola non combini altro che pasticci" - si lamenta la mamma con Dino, leggendo la nota sul diario. "Se continui così, cosa farai da grande?" "Il pasticciere!"
"Pierino dimmi una parola con la doppia P"
"Bottiglia."
"E dov'è la doppia P?"
"Nel tappo!"
"Luca mi dici qual è l'imperetto di disegnare?"
"Scarabocchiare, signora maestra!"
F. Ritondale, S. De Carli 3D



LA MODA DELLE CARMELLE BLU!

"Tu ne vorresti una? Beh, meglio di NO". Continua a leggere e vedrai...
Un confetto ti colora di blu dalla lingua all'intestino ed è al "fantastico" gusto di acido. Il confetto si presenta con un blu rilucente, tutt'altro che innocuo. L'incarto dell'allegro "boom vampire" però non avverte, con la dovuta premura, del terribile contenuto. Te la metti in bocca deciso e sprigiona una potenza acida. Speri che la rottura del confetto annulli l'effetto, invece il confetto non si rompe in bocca perché è durissimo. E stai lì. Un minuto con gli occhi socchiusi e la bocca serrata. Quando finalmente riesci a romperlo, l'interno non attenua il sapore, perché è solo una microscopica gomma. E ora, avete voglia di mangiarle? **Bianchi, Severi 1D**



LA NOSTRA FANTASTICA REDAZIONE



Classi prime 1A: A. Marchini, V. Pagliacci, M. Marchetti 1B: A. Tognacci, M. Fabbri, M. Olivieri 1C: T. Orlandi, C. Antal Cionta 1D: A. Bianchi, F. Marchini, E. Beretti 1E: S. Pagani, A. Mulazzani, 1F: F. Frisoni, M. Gessaroli, J. Flenghi, 1G: N. Ciavatta, M. Pesaresi 1H: E. Bertozzi, T. De Benedictis 1I: Y. Sepe, M. Halili, J. Montemaggi. Classi seconde 2A: F. Lanci, A. Bruschi, T. Ballerini, V. Bizzocchi 2B: A. Borghesi, S. Santini, S. Maggioli, G. Montesi 2C: S. Pedicini, A. Sarti, G. Rovelli 2D: Jacopo Ballerini, A. Moretti 2E: S. Vandi, L. Sarti, E. Giannini 2F: C. Cappuccio, G. Muccioli, F. Perugini 2G L. Vandi, L. Montanari, A. Brighi, M. Magnani 3B L. Germoglio

LA NOSTRA AGENDA
esperienze di un anno
scolastico

- Attività di accoglienza e integrazione
- Alfabetizzazione degli alunni stranieri e progetti interculturali
- Progetto "Insieme. Lo sguardo multiculturale di A. Manzi"
- Laboratorio "Parlez-vous global?"
- Progetto con la Protezione civile: "Insieme, una grande forza"
- Progetti "La gestione non violenta dei conflitti", "Pace e diritti"
- Progetto "A scuola di cooperazione"
- Progetto "Sbankiamo"
- Cineforum
- Sportello di ascolto psicopedagogico
- Attività di orientamento
- Progetto "La città dei mestieri"
- Progetto "Premiate le eccellenze"
- Corso di Primo Soccorso della CR1
- Progetto continuità scuola dell'infanzia scuola primaria/scuola secondaria: *Corrispondenza scolastica, Concorso "Faccio la valigia e arrivo!"*
- Corso di Metodo di studio
- Corso di Latino
- Laboratorio "Redazione del Giornale di Istituto"
- Corso di potenziamento lingua inglese con docente madrelingua, corso per il Ket
- Attività pomeridiana di aiuto-compiti
- Attività di educazione ambientale e alla salute
- Gruppo sportivo: pallavolo, frisbee, rugby
- Corsi di danza, gare di istituto e provinciali
- Incontro con la Comunità di S. Patrignano
- Incontro con l'autore
- Educazione alla legalità: incontro con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri
- Incontri serali con i genitori
- Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

I BRIGADEIRO

Sono dolcetti brasiliani. La ricetta nacque negli anni '40 e questi cioccolatini vennero chiamati così in onore al "Brigadeiro" Eduardo Gomes, famoso uomo politico brasiliano. La ricetta è facilissima: *Ingredienti per 14 cioccolatini:*
200 ml di latte condensato
1 cucchiaino di cacao amaro
1 cucchiaino di burro
Codette di cioccolato
Preparazione:
In una casseruola mescolate 200 ml di latte condensato, un cucchiaino di cacao e un cucchiaino di burro. Far cuocere a fuoco lento mescolando con un cucchiaino di legno per 10 minuti circa o finché il composto non si staccherà dalle pareti. Spegnerlo e trasferire il composto in una ciotola imburata e lasciarlo raffreddare, poi riprendere il composto con le mani imburate e formare delle palline; fatele rotolare nelle codette di cioccolato e mettele in pirottini di carta. Disporre su un piatto e servire.
J. Olivieri 1D



Les énigmes de Mathis

Qui est le personnage?
 X
C'est l'ami d'Obélix (7) _____
Découvre le mot clé
P **P**
Rébus (8) _____

URBINATI RICCARDO
Via Marco Minghetti 53
47921 Rimini RN
Tel e fax 0541 780661

LA PITAGORA
FORNITURE PER UFFICIO

CONSULTEC
ASSISTENZA TECNICA
348.2321614
CONSEGLIO COMUNICAZIONE
348.0306015

CONSULTEC
ASSISTENZA TECNICA
348.2321614
CONSEGLIO COMUNICAZIONE
348.0306015



BONELLI BUS
dal 1921
Autolinee - Noleggio Autobus e Auto per Servizi Nazionali ed Internazionali

VALMARECCHIA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO